

**FIRENZE FIERA S.p.A.**

Sede legale: Firenze – Piazza Adua, 1

Capitale Sociale al 31 dicembre 2019: Euro 21.778.035,84 interamente versato

Numero di iscrizione Registro delle Imprese,

Codice Fiscale e Partita IVA n. 04933280481

**BILANCIO  
AL  
31 DICEMBRE 2019**



## Indice

Elenco soci e composizione del Capitale Sociale al 31 dicembre 2019	pag.	3
Composizione degli Organi della Società	pag.	4
Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2019	pag.	5
Bilancio di Firenze Fiera S.p.A. al 31 dicembre 2019		
• Stato Patrimoniale	pag.	19
• Conto Economico	pag.	21
• Rendiconto finanziario	pag.	22
Nota integrativa al 31 dicembre 2019	pag.	23
Proposta all'Assemblea dei Soci	pag.	49
Prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto	pag.	50
Prospetto delle riserve: origine, utilizzazione e distribuibilità	pag.	51
<u>Allegati</u>		
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	52
Relazione della Società di Revisione	pag.	53

## Elenco soci e composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2019

NOMINATIVO SOCIO	Numero azioni	Valore nominale	Capitale posseduto	%
REGIONE TOSCANA	1.756.951	3,96	6.957.525,96	31,95%
CCIAA FIRENZE	1.581.739	3,96	6.263.686,44	28,76%
PROVINCIA FIRENZE	511.965	3,96	2.027.381,40	9,31%
COMUNE FIRENZE	508.819	3,96	2.014.923,24	9,25%
COMUNE PRATO	402.302	3,96	1.593.115,92	7,32%
MONTE PASCHI SIENA S.P.A.	262.407	3,96	1.039.131,72	4,77%
C.C.I.A.A. DI PRATO	253.186	3,96	1.002.616,56	4,60%
INTESA SAN PAOLO S.p.A.	120.540	3,96	477.338,40	2,19%
CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD	14.199	3,96	56.228,04	0,26%
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI PROVINCIA FIRENZE	11.939	3,96	47.278,44	0,22%
CON. SE. A. S.P.A.	10.034	3,96	39.734,64	0,18%
FIN. PAS. SRL	9.466	3,96	37.485,36	0,17%
CNA PROVINCIALE FIRENZE	9.466	3,96	37.485,36	0,17%
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI	9.058	3,96	35.869,68	0,16%
COMSERVICE SRL	8.437	3,96	33.410,52	0,15%
API TOSCANA	8.118	3,96	32.147,28	0,15%
SAIF SRL	7.000	3,96	27.720,00	0,13%
CNA COMITATO REGIONALE	5.207	3,96	20.619,72	0,09%
CONFARTIGIANATO IMPRESE FIRENZE	1.709	3,96	6.767,64	0,03%
CONFARTIGIANATO IMPRESE TOSCANA	1.477	3,96	5.848,92	0,03%
ASSOCIAZIONE IMPRESE ALBERGHIERE	1.230	3,96	4.870,80	0,02%
FED. REG. ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI TOSCANA	876	3,96	3.468,96	0,02%
CCIAA PISTOIA	796	3,96	3.152,16	0,01%
CONFCOOPERATIVE TOSCANA	717	3,96	2.839,32	0,01%
FONDAZIONE CECCHI GORI	597	3,96	2.364,12	0,01%
CONFED. ITALIANA AGRICOLTORI PROV. FIRENZE	473	3,96	1.873,08	0,01%
CNA TOSCANA CENTRO	398	3,96	1.576,08	0,01%
ASSOCIAZIONE TOSCANA PCO ORG. CONGRESSI	239	3,96	946,44	0,00%
COMITATO GESTIONE PARTECIPAZIONE PERSONALE	119	3,96	471,24	0,00%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	40	3,96	158,40	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>5.499.504</b>	<b>3,96</b>	<b>21.778.035,84</b>	<b>100,00</b>

## Composizione degli Organi della Società

<b><u>Consiglio di Amministrazione</u></b>	
Leonardo Basilichi	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ivano Bencini	Consigliere
Leonardo Cianchi	Consigliere (dimessosi n data 15-10-2018)
Tamara Ermini	Consigliere
Carlotta Ferrari	Consigliere

<b><u>Collegio Sindacale</u></b>	
Stefano Pozzoli	Presidente del Collegio sindacale
Alessia Bastiani	Sindaco effettivo
Silvano Nieri	Sindaco effettivo
Manuela Sodini	Sindaco supplente
Massimo Conte	Sindaco supplente

### **Società di revisione**

Ernst & Young S.p.A.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2019 sottoposto alla Vostra approvazione chiude con un utile di esercizio di 110 mila euro, dopo aver speso ammortamenti per 1.706 mila euro, al lordo dei contributi in conto impianti per 211 mila euro, ed imposte correnti per 87 mila euro contro un utile dell'esercizio 2018 di 339 mila euro. Si tratta del terzo ed ultimo anno di gestione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci il 26 luglio 2017, il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio in oggetto.

L'approvazione del Piano Industriale 2018 -2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 maggio 2018 e dall'Assemblea dei soci nell'adunanza del 25 luglio 2018, ha dato ulteriore impulso all'azione di rilancio della società, già avviata nei mesi precedenti. Per valutare l'importanza del risultato positivo ottenuto nell'ultimo anno di mandato, è opportuno ricordare come il piano industriale prevedesse una perdita di esercizio per l'anno 2019, motivata in particolare dalla non disponibilità del Palazzo degli Affari, a causa della prevista ristrutturazione, resasi indifferibile per la rilevazione dell'amianto all'interno del fabbricato. In riferimento agli argomenti già a Voi noti:

1) in data 31 gennaio 2019 si è proceduto alla modifica della concessione, definita nel 2011 con durata fino al 31 dicembre 2040, per consentire alla società di affrontare il periodo previsto per la ristrutturazione della Fortezza da Basso beneficiando di un canone ridotto al 10% del valore di mercato, in ragione degli investimenti che la stessa Società si è impegnata ad effettuare. In sintesi, queste le principali modifiche alla concessione in essere:

a) per il periodo di validità della concessione gli enti proprietari si riservano la facoltà, da definire concordemente tra gli enti stessi, di utilizzare il complesso della Fortezza da Basso per finalità proprie, a titolo gratuito, per un massimo di quattro giorni l'anno, anche non consecutivi, tenendo conto del calendario della società stessa;

b) il valore di mercato del canone annuo per l'utilizzo della Fortezza da Basso viene determinato in 1,5 milioni di euro, a seguito di apposita perizia realizzata dall'Agenzia delle Entrate. In ragione del fatto che la società si è impegnata a realizzare una parte dei lavori all'interno del Piano di recupero, successivamente al periodo 2018 – 2023, da definire in un cronoprogramma che sarà concordato con la proprietà, e tenendo conto delle esigenze di calendario dell'attività commerciale, la società potrà beneficiare di un canone ridotto al 10% del valore di mercato fino al 2023 compreso, anno in cui è previsto il termine di una parte dei lavori di ristrutturazione della Fortezza da Basso, a carico dei soci, con conseguente beneficio economico per tutto il periodo considerato. A garanzia dell'adempimento dell'obbligo di realizzare i lavori, la società ha iscritto ipoteca a favore degli enti proprietari della Fortezza da Basso, sul Palazzo degli Affari per un importo pari a 14,4 milioni di euro;

2) in data 25 marzo 2019 è stato definito l'accordo tra Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze e Camera di Commercio di Firenze in base al quale i primi tre enti, proprietari dell'immobile, hanno concordato la cessione, avvenuta effettivamente nel mese di settembre, alla Camera di Commercio di Firenze, complessivamente del 25% della Fortezza da Basso, al fine di attribuire a ciascuno dei quattro comproprietari una quota uguale della proprietà del compendio. Questo al fine di ristrutturare l'intero immobile, sulla base del piano dei lavori concordato dagli azionisti proprietari, e consentire alla società di essere più competitiva sul mercato;

3) è stata effettuata la prima fase della ristrutturazione del Palazzo degli Affari ed ultimata l'attività di progettazione della seconda fase della ristrutturazione dello stesso immobile; l'inizio dei lavori avverrà nel corso del 2020 e dovrebbero terminare entro 10-12 mesi dalla data di consegna del cantiere. L'investimento in oggetto, finanziato attraverso il ricorso sia a risorse proprie che di terzi, doterà la Società di un immobile completamente rinnovato e moderno, a due passi dalla stazione di Santa Maria Novella ed in pieno centro di Firenze, in grado di renderla ancora più competitiva e di aumentare la propria quota di mercato nel settore congressuale;

4) a conferma della consapevolezza del ruolo e della responsabilità che la Società ha riguardo al territorio, aspetto tangibile ma sempre ben ponderato in ogni decisione aziendale, si rammenta l'importante investimento a suo

tempo deciso per la riqualificazione, il rilancio e la maggiore internazionalizzazione della Mostra Internazionale dell'Artigianato (MIDA);

5) sono stati attivati contatti con importanti players nazionali per valutare l'opportunità di definire alleanze strategiche al fine di rafforzare la presenza della società sul mercato.

Aldilà degli effetti economici della gestione corrente, evidenti negli schemi di bilancio, ci preme evidenziare il valore, seppur intangibile, anche di tante azioni tese a risolvere annose questioni da troppi anni in sospenso quali:

1) il rinnovo del contratto di locazione con Pitti Immagine, scaduto nel 2011, per il periodo dal 2019 al 2023 che, oltre che rafforzare ulteriormente la collaborazione sinergica tra le due società, risulta anche economicamente più soddisfacente;

2) un'ottimizzazione e migliore utilizzo delle aree espositive e congressuali, oltre a diverse iniziative di valorizzazione del patrimonio tra cui, solo a titolo esemplificativo, si cita "Estate in Villa", che oltre a mettere significativamente a reddito spazi precedentemente inutilizzati ha contribuito a valorizzare la percezione del nostro brand attraverso l'importante frequentazione estiva ed il consenso dei nostri concittadini;

3) il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale, scaduto nel 2006, che oltre a disinnescare un potenziale contenzioso pregresso, è stato adeguato e reso strumento di maggior valorizzazione delle risorse in ottica di maggior coinvolgimento sulle performance aziendali, sia qualitative che quantitative;

4) la vendita di parte del magazzino di via Perfetti Ricasoli, ottenendo così lo smobilizzo di un asset considerato non strategico e potendo così ottenere un consistente introito finanziario utile alla ristrutturazione del Palazzo degli Affari;

5) un adeguamento del sistema informativo, finalizzato a garantire il miglior supporto all'attività commerciale della Società, garantendo al contempo il rafforzamento delle misure di sicurezza e protezione dei dati anche a seguito del pesante attacco informatico subito nel mese di novembre, superato senza conseguenze;

6) la risoluzione del contenzioso fiscale legato all'IMU, attraverso la definizione di un complesso e dibattuto accordo transattivo con il Comune di Firenze, che prevede il pagamento degli oneri pregressi in un periodo di tre anni. Il Comune di Firenze aveva infatti emesso avviso di accertamento per la definizione del debito IMU sulla Fortezza da Basso, in contrasto con quanto sostenuto fino ad allora dalla Società che riteneva di non essere tenuta al pagamento di detta tassa, conseguente ad una interpretazione della normativa fiscale risalente a molti anni prima.

\* \* \*

## Lo scenario di riferimento e andamento del mercato fieristico - congressuale

Prima della diffusione del nuovo coronavirus Covid-19, i cui effetti non sono al momento prevedibili in considerazione della rapida e generale diffusione nei principali paesi del mondo, *l'economia mondiale* stava vivendo una ripresa che si stava delineando meno pessimistica del previsto anche se decisamente fragile e modesta. Dopo la brusca frenata nel 2019 nei tassi di crescita, scesi al di sotto del 3% rispetto al 3,6% del 2018, le previsioni stimavano una lieve e graduale ripresa per il 2020 e per il 2021, con tassi di crescita rispettivamente del 3,3% e del 3,4%. Preoccupavano principalmente le tensioni provenienti dai mercati emergenti, a partire dall'India, l'impatto delle tensioni sociali esplose in alcuni paesi e le tensioni geopolitiche con particolare riferimento a quelle tra Usa ed Iran ed infine i disastri ambientali collegati alle nuove condizioni climatiche. La recente intesa parziale del trade tra Stati Uniti e Cina avrebbe dovuto comunque agevolare la ripresa dell'economia cinese, mentre il commercio mondiale nel suo complesso stava riprendendo ad espandersi, pur se rimanevano incerte le prospettive. L'avvento del nuovo coronavirus Covid-19, le incertezze sulla durata della pandemia e i devastanti effetti economici che sta portandosi dietro, rendono impossibile prevedere quali saranno effettivamente i contraccolpi sulla crescita economica a livello mondiale e sui paesi singolarmente considerati.

Quanto all'*economia nazionale*, già prima dell'emergenza sanitaria si prevedeva un andamento stazionario, appena sopra lo zero ed in bilico tra la ripresa e la recessione. Oggi, superata l'emergenza sanitaria, nell'ambito del più ampio contesto istituzionale della Comunità Economica Europea, il Governo ha attivato strumenti per fronteggiare l'emergenza economica che ne è scaturita e sta pianificando la ripartenza del sistema economico, non senza difficoltà. Non è possibile allo stato prevedere le conseguenze economiche sull'intero sistema produttivo, economico e sociale del nostro paese, in particolare sul sistema fieristico e congressuale.

Il *settore fieristico*, in Italia in particolare, mantiene una forte strategicità per l'economia del territorio; con un contributo al giro di affari di oltre 60 miliardi di euro all'anno, si stima che il 50% dell'export nasca da contatti originati dalla partecipazione alle esposizioni. Le aspettative sul 2020 erano positive sia riguardo al numero di manifestazioni che di visitatori, in particolare europei ed italiani, dato che confermava l'attrattiva delle nostre manifestazioni nel mondo. La diffusione del Covid-19 ha naturalmente reso irrealizzabili le previsioni, provocando un impatto devastante sul sistema fieristico. A parte le fiere ed esposizioni già cancellate o rinviate a livello globale, dobbiamo considerare l'impatto su quei settori che legano il loro sviluppo e benessere all'andamento del settore fieristico: le aziende che partecipano alle fiere, le aziende fornitrici delle fiere, infine quello delle aziende del settore turistico dei territori di insidenza. Vero è che una volta passata la pandemia, anche se al momento è impossibile fare previsioni, il sistema fieristico ha le potenzialità per ripartire con buone prospettive di sviluppo, anche se dovranno essere riviste le modalità di fare business. Tra i driver di crescita, sempre più attuale ed utilizzato è ad esempio il fenomeno delle aggregazioni tra le imprese e quello dell'internazionalizzazione delle stesse alla ricerca di mercati strategici ad alto potenziale di crescita che facciano brillare le nostre eccellenze. Inoltre, così come avviene in Germania, risulta essere sempre più necessario il coinvolgimento e l'intervento delle Istituzioni per il sostegno della crescita, particolarmente in questo momento. Non si può negare che il Governo, in qualità di attore non protagonista del sistema, sia intervenuto più di una volta negli ultimi anni con agevolazioni di natura varia, tuttavia per sostenere il settore è necessario un coinvolgimento ancora più specifico nella definizione delle regole del gioco, condizione indispensabile per agevolare la competizione dei nostri quartieri fieristici con i player esteri.

Per quanto riguarda il *settore congressuale*, le indagini dell'"ICCA", prima dell'emergenza sanitaria COVID-19, confermavano lo stato di buona salute del settore associativo nel mondo, il comparto tra quelli del settore congressuale che genera il maggior indotto economico costituendo un motore di sviluppo economico e sociale del territorio di non poca rilevanza. A livello nazionale la ricerca di "OICE" evidenzia una flessione nel numero degli eventi promossi dalle associazioni internazionali, un fenomeno che indica come il nostro Paese abbia urgente bisogno di forti azioni promozionali per affrontare la competizione di destinazioni di competitor sempre più agguerriti. Auspicabile per "OICE" a tal proposito rafforzare il ruolo di Convention Bureau Italia nella promozione del Paese, coordinare e pianificare anche nel lungo periodo le strategie dei principali attori del territorio e fare formazioni per gli operatori in modo da cogliere le opportunità del mercato. Valgono anche per il settore congressuale le richieste di maggior coinvolgimento delle Istituzioni per aiutare gli attori del settore a superare questo difficile momento e ad affrontare le sfide successive.

\* \* \*

## Sintesi dell'andamento economico - finanziario

L'esercizio 2019 evidenzia un utile di 110 mila euro, contro un utile registrato nell'anno precedente di 339 mila euro.

I **ricavi delle vendite e prestazioni**, pari a 18.438 mila euro sono aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+9%). All'interno del dato di sintesi complessivo, il comparto congressuale registra un incremento del 15% rispetto al 2018, da 6.157 mila euro del 2018 a 7.104 mila euro nel 2019 (+947 mila euro); rimangono in linea rispetto all'edizione precedente i ricavi delle mostre dirette, da 2.774 mila euro nel 2018 a 2.809 mila euro nel 2019 (+34 mila euro), grazie al consolidamento della manifestazione "*Didacta Italia*", un evento dedicato al mondo dell'istruzione, dell'educazione e della formazione professionale, con l'obiettivo di favorire il dibattito sul mondo dell'istruzione tra gli enti, le associazioni e gli imprenditori, per creare un luogo di incontro tra le scuole e le aziende del settore; al lancio della nuova manifestazione "*Firenze Home Textile*" un evento dedicato alla biancheria per la casa ed al tessile per l'arredamento, nautica e Spa; nonostante l'investimento effettuato sulla Mostra Internazionale

dell'Artigianato "MIDA 2019" che ha comportato una completa rivisitazione del format, al fine di un suo rilancio migliorandone notevolmente, rispetto alle vecchie edizioni, l'impatto sul territorio al fine di renderlo più coerente e tipico a quello che caratterizza gli eventi internazionali, in funzione anche di enfatizzare e supportare l'importanza dell'artigianato del territorio, rilevante economicamente ed identitariamente. Infine, anche per quanto riguarda le mostre indirette si segnala un incremento, (2018: 7.367 mila euro; 2019 7.831 mila euro), pari a 464 mila euro (+6%), dovuto sia alla presenza di nuove manifestazioni che ad aumenti di fatturato di manifestazioni già svolte in esercizi precedenti.

I proventi da concessione, pari a 692 mila euro nel 2019, ammontavano nel 2018 a 659 mila euro, confermando la crescita di tale tipologia di ricavi, sia in valore assoluto che in % sui ricavi delle manifestazioni.

Gli **altri ricavi e proventi**, ricompresi nell'aggregato del valore della produzione, registrano un decremento di 939 mila euro, passando da 1.621 mila euro del 2018 a 682 mila euro del 2019, principalmente in ragione della sopravvenienza attiva di 935 mila euro conseguente alla chiusura del contenzioso IMU con il Comune di Firenze, che lo scorso esercizio ha consentito la rivisitazione della stima del fondo rischi relativo. La voce in questione, oltre alle citate sopravvenienze attive, comprende contributi in conto impianti, ricavi per affitti, fatturazioni per consumi, penalità a clienti, rimborsi e altri ricavi minori.

I **costi della produzione**, nel loro complesso, hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, nel 2019, a 18.927 mila euro, contro 17.972 mila euro del 2018. L'incremento è determinato principalmente dal sostenimento di costi sostenuti per rilanciare il principale prodotto fieristico della società, la Mostra Internazionale dell'Artigianato (MIDA), al fine di ottenere un diverso posizionamento strategico della società. Il dettaglio di tali costi, suddivisi per tipologia, è di seguito riportato.

I **costi per materie prime** rimangono sostanzialmente invariati: 239 mila euro nel 2019 contro 288 mila euro nel precedente esercizio.

I **costi per servizi** aumentano sia in valore assoluto, 11.400 mila euro nel 2018 contro 13.233 mila euro nel 2019, che in valore percentuale. L'incidenza sul valore della produzione passa infatti dal 65% del 2018, al netto della sopravvenienza attiva di 935 mila euro conseguente alla definizione del contenzioso IMU, al 69% dell'esercizio 2019.

I **costi per godimento di beni di terzi** rimangono in linea rispetto allo scorso esercizio, 246 mila euro del 2018, 244 mila euro nel 2019 e si riferiscono ai canoni di concessione corrisposti per l'utilizzo della Fortezza da Basso e di Villa Vittoria.

I **costi del personale** si mantengono in linea con l'esercizio precedente in valore assoluto, passando da 2.180 mila euro del 2018 a 2.165 mila euro del 2019, al netto del premio stanziato per complessivi 155 mila euro.

Gli **ammortamenti** sulle immobilizzazioni immateriali rimangono stabili rispetto al precedente esercizio. Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali, pari a 810 mila euro contro 1.184 mila euro nel 2018, evidenziano un decremento di 374 mila euro dovuto sia al mancato ammortamento di gran parte degli impianti ed attrezzature del Palazzo degli Affari, spesi nel bilancio 2018 per l'avvio dei lavori di ristrutturazione del Palazzo degli Affari previsti nel corso del 2019, sia alla cessione parziale del magazzino di via Perfetti Ricasoli, avvenuta nel mese di ottobre del 2019.

Gli **accantonamenti per rischi**, nel precedente bilancio, accoglievano prudenzialmente alcuni stanziamenti interamente utilizzati nel corso del corrente esercizio. Si segnala infine che è stato accantonato a **fondo svalutazione crediti** l'importo di 154 mila euro per fronteggiare i rischi di esigibilità connessi ai crediti commerciali, oggetto di continuo monitoraggio e di un'approfondita analisi che ha tenuto conto anche delle difficoltà di incasso conseguenti all'emergenza sanitaria legata al Covid -19. Ad oggi, è stato incassato circa il 60% dei crediti esistenti in bilancio al 31 dicembre 2019.

Gli **oneri diversi di gestione** sono rimasti sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio, 1.026 mila euro del 2019 contro 961 mila euro nel 2018. Ininfluenti gli effetti della **gestione finanziaria**.

In linea generale, rimangono sostanzialmente valide le considerazioni già espresse negli scorsi esercizi sulla struttura aziendale per quanto riguarda gli elevati costi da sostenere per la gestione ordinaria del patrimonio immobiliare. Al fine di fornire una descrizione più efficace da un punto di vista gestionale, si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione del conto economico a margine di contribuzione e valore aggiunto. Nella tabella che segue quindi è proposta una sintesi di tale conto economico riclassificato per evidenziare le componenti ed i risultati parziali più significativi.

(in migliaia di Euro)

Conto Economico	2017		2018		2019	
Valore della produzione	15.811	100%	17.160	100%	18.874	100%
Costi diretti variabili	-7.081	45%	-8.118	47%	-9.705	51%
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>+8.730</b>	<b>55%</b>	<b>+9.042</b>	<b>53%</b>	<b>+9.169</b>	<b>49%</b>
Costi indiretti	-4.587	29%	-4.757	28%	-5.042	27%
<b>Valore aggiunto</b>	<b>+4.143</b>	<b>26%</b>	<b>+4.285</b>	<b>25%</b>	<b>+4.127</b>	<b>22%</b>
Costi del personale	-2.191	14%	-2.180	13%	-2.321	12%
<b>MOL</b>	<b>+1.952</b>	<b>12%</b>	<b>+2.105</b>	<b>12%</b>	<b>+1.807</b>	<b>10%</b>
Ammortamenti, netti dei contributi	-1.685	11%	-1.844	11%	-1.494	8%
Accantonamenti e svalutazioni	-2.648	17%	-509	3%	0	0%
Svalutazioni crediti	-146	1%	-328	2%	-154	1%
<b>Reddito operativo</b>	<b>-2.527</b>	<b>-16%</b>	<b>-576</b>	<b>-3%</b>	<b>+159</b>	<b>-1%</b>
Gestione finanziaria	+11	0%	+1	0%	-1	0%
Rettifiche di valore	0	0%	0	0%	0	0%
- Sopravvenienze attive	+43	0%	+1.111	6%	+34	0%
- Sopravvenienze passive	0	0%	0	0%	0	0%
Gestione straordinaria	+43	0%	+1.111	6%	+34	0%
<b>Reddito ante imposte</b>	<b>-2.473</b>	<b>-16%</b>	<b>+536</b>	<b>3%</b>	<b>+192</b>	<b>1%</b>
Imposte sul reddito correnti e differite	-144	-1%	-197	-1%	-82	-1%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-2.617</b>	<b>-17%</b>	<b>+339</b>	<b>+2%</b>	<b>+110</b>	<b>+1%</b>

Dalle evidenze in tabella emerge quanto segue:

- l'ulteriore incremento di fatturato di 1.714 mila euro in valore assoluto e del 10% in termini percentuali rispetto al precedente esercizio, peraltro senza avere la disponibilità del Palazzo degli Affari, escluso dal processo commerciale di vendita per tutto il 2019;

- il margine di contribuzione aumenta lievemente in valore assoluto (+ 127 mila euro) ma si riduce in termini percentuali (49% nel 2019 rispetto al 53% del 2018) principalmente per effetto dell'investimento effettuato per riquilibrare la Mostra Internazionale dell'Artigianato;

- il margine operativo lordo (MOL) si riduce sia in valore assoluto (-298 mila euro) sia in valore percentuale, riducendosi dal 12% al 10%;

- la società realizza un reddito ante imposte positivo senza il supporto della sopravvenienza attiva di 935 mila euro conseguente alla definizione dell'accordo di conciliazione definito con il Comune di Firenze relativamente al contenzioso IMU realizzata lo scorso esercizio.

In dettaglio, il **valore della produzione** evidenzia un incremento del 10% rispetto al 2018. Di seguito si forniscono i dati comparati delle componenti del valore della produzione:

- ricavi congressi 7.512 mila euro (31 dicembre 2018: 6.536 mila euro), con un incremento del 15%;
  - ricavi mostre dirette 2.877 mila euro (31 dicembre 2018: 2.833 mila euro), con un incremento del 2%;
  - ricavi mostre indirette 8.136 mila euro (31 dicembre 2018: 7.557 mila euro), con un incremento del 8%;
  - proventi da concessioni 19 mila euro (31 dicembre 2018: 31 mila euro), con un decremento del 39%,
- per un totale di 18.544 mila euro. Si segnala che i proventi da concessioni sono stati riclassificati tra i ricavi delle manifestazioni di riferimento. A tale somma devono inoltre aggiungersi altri ricavi e proventi per un ammontare di 330 mila euro per un totale complessivo del valore della produzione di periodo di 18.874 mila euro.

I **costi diretti variabili**, ovvero i costi sostenuti soltanto in presenza di manifestazioni e ad esse attribuibili, aumentano l'incidenza percentuale sul valore della produzione dell'anno precedente di 4 punti percentuali, dal 47% al 51%. I costi diretti variabili ammontano a 9.705 mila euro. In tale aggregato sono ricompresi, per 988 mila euro, mediante riclassificazione, oneri per smaltimento rifiuti e consumi energetici per il loro stretto collegamento con la tenuta degli eventi. I costi diretti variabili sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

- costi per allestimenti e approntamenti aree espositive e congressuali e servizi connessi, per 8.242 mila euro, contro 7.186 mila euro del 2018;
- costi per servizi promo-pubblicitari per 622 mila euro contro 444 mila euro del 2018;
- costi commerciali, ricerche e indagini ed altre spese organizzative, pari a 841 mila euro (nel 2018 erano 487 mila).

Il **marginale di contribuzione**, rappresentato dalla differenza tra i ricavi prodotti dalla gestione caratteristica ed i costi ad essa direttamente connessi, si attesta su un valore di 9.169 mila euro (9.042 mila euro nel 2018) con un'incidenza sul valore della produzione del 49%, di 4 punti percentuali inferiore al 2018 (53%) anche se in valore assoluto rimane costante, nonostante l'incremento di fatturato generato nell'esercizio. Come già indicato, la riduzione in termini percentuali dell'aggregato economico è dovuta all'investimento effettuato nell'anno per la riqualificazione della Mostra Internazionale dell'Artigianato.

I **costi indiretti**, rappresentati dai costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi generali di struttura, aumentano rispetto all'esercizio precedente (5.042 mila euro nel 2019 contro 4.757 mila euro nel 2018) in valore assoluto per 285 mila euro, ma si riducono in termini percentuali in rapporto al valore della produzione (27% l'incidenza del 2019 contro un'incidenza del 28% del 2018). L'aggregato è così composto:

- acquisto di materiale di consumo, pari a 203 mila euro, contro 204 mila euro del 2018;
- prestazioni di servizi per la gestione e il funzionamento delle strutture e degli impianti fieristici congressuali: comprendono le spese per i servizi energetici per la parte non riclassificata fra i costi diretti e le utenze, le spese telefoniche, la conduzione degli impianti tecnologici e degli immobili, le pulizie generali e smaltimento, anche queste ultime al netto di quelle poste in carico alle manifestazioni mediante opportuna riclassificazione e le spese assicurative. Dette spese ammontano a 1.507 mila euro contro 1.362 mila euro del 2018;
- spese di manutenzione e riparazione ordinaria delle strutture e degli impianti pari a 950 mila euro contro 839 mila euro del 2018;
- prestazioni d'opera e servizi commerciali e organizzativi, pari a 950 mila euro contro 986 mila euro del 2018. L'aggregato comprende spese per prestazioni professionali, spese per la pubblicità istituzionale, dai servizi stampa e comunicazione alla partecipazione a convegni;
- altri servizi e prestazioni, pari a 191 mila euro, contro 180 mila euro del 2018. L'aggregato comprende spese per servizi per il personale, altre spese e servizi vari;

- godimento di beni di terzi: la voce ricomprende principalmente il canone demaniale per l'uso del compendio fieristico della Fortezza da Basso, pari a 154 mila euro, ed il canone dovuto alla Regione Toscana per l'affitto di Villa Vittoria, per complessivi 244 mila euro contro 246 mila euro del 2018;

- oneri diversi di gestione, per un totale di 997 mila euro nel 2019 contro 939 mila euro del 2018.

Il **valore aggiunto**, individuato come differenza tra il valore della produzione ed i costi indiretti registra una riduzione in valore assoluto di 158 mila euro rispetto al 2018, riducendo l'incidenza percentuale sul valore della produzione (22% nel 2019 contro il 25% nel 2018).

I **costi per il personale**, risultano pari a 2.165 mila euro contro 2.180 mila euro del 2018. Il valore complessivo del costo del personale in bilancio è tuttavia più elevato e pari a 2.320 mila euro in quanto comprensivo di un premio ai dipendenti di 155 mila euro, in coerenza con quanto dichiarato nel Piano Industriale 2018-2025. L'incidenza dell'aggregato rispetto al valore della produzione si riduce tuttavia di un punto percentuale, dal 13% al 12%.

Il **marginale operativo lordo**, determinato contrapponendo al valore della produzione sia i costi indiretti che i costi del personale, si attesta su un valore positivo di 1.807 mila euro registrando un decremento in valore assoluto rispetto al 2018 di 298 mila euro, che in termini percentuali si traduce in una riduzione di 2 punti sul valore della produzione (dal 12% al 10%).

Gli **ammortamenti** nel 2019 ammontano complessivamente a 1.494 mila euro, contro 1.844 mila euro del 2018, al netto dei contributi in conto impianti. Il decremento è di 350 mila euro in valore assoluto, con una riduzione in termini percentuali di 3 punti sul valore della produzione (dall'11% all'8%), ed è dovuto all'addebito a conto economico 2018 di cespiti la cui vita utile residua è terminata in ragione dei lavori di ristrutturazione del Palazzo degli Affari. Non sono stati appostati **accantonamenti**, che lo scorso esercizio ammontavano a 509 mila euro, mentre a titolo prudenziale, per fronteggiare presunte perdite su crediti in conseguenza della gravissima crisi in corso legata alla pandemia da Covid-19, è stato accantonato a **fondo svalutazione crediti** l'importo di 154 mila euro contro i 328 mila euro dell'esercizio precedente.

Il **reddito operativo**, pertanto, in conseguenza di quanto sopra, registra un dato positivo di 159 mila euro, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 735 mila euro (2018: -576 mila euro).

Il saldo della **gestione finanziaria** è ininfluente, mentre quello della **gestione straordinaria** è determinato da un saldo attivo di 34 mila euro. Le **imposte** correnti e differite dell'esercizio, nel 2019, gravano sul reddito per 82 mila euro (197 mila euro nel 2018). L'**utile d'esercizio dopo le imposte** è di 110 mila euro, contro un utile d'esercizio di 339 mila euro del 2018.

## Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si fornisce una sintesi della situazione patrimoniale riclassificata secondo criteri finanziari. I metodi di riclassificazione sono molteplici: quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria.

Situazione patrimoniale e finanziaria	2017	%	2018	%	2019	%
Attivo circolante	7.050	20%	8.598	24%	10.100	22%
Attivo immobilizzato	28.431	80%	27.233	76%	36.636	78%
<b>Totale attivo</b>	<b>35.481</b>		<b>35.831</b>		<b>46.736</b>	
Passività correnti	5.486	15%	6.213	18%	8.740	19%
Passività consolidate	10.097	28%	9.380	26%	17.648	38%
Patrimonio netto	19.898	56%	20.238	56%	20.348	44%
<b>Totale passivo</b>	<b>35.481</b>		<b>35.831</b>		<b>46.736</b>	

I dati della situazione patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2017, 2018 e 2019 evidenziano che la Vostra Società risulta nel complesso in equilibrio finanziario e ben capitalizzata. Si precisa che la liquidità disponibile media negli ultimi 5 esercizi è stata superiore a 3,5 milioni di euro.

<b>Evoluzione della posizione finanziaria netta</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Crediti finanziari a breve termine netti	4.453	4.547	4.290
<b>Credito finanziario a breve termine</b>	<b>4.453</b>	<b>4.547</b>	<b>4.290</b>
Debito finanziario a breve termine	0	0	0
Debito a medio - lungo termine	0	0	0
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>4.453</b>	<b>4.547</b>	<b>4.290</b>

La posizione finanziaria netta, come noto, è una delle discriminanti su cui si basa la generazione o meno del valore aziendale. Nel corso dell'esercizio il flusso di liquidità generato dalla gestione reddituale e dalle attività operative, è stato sufficiente a finanziare gli investimenti dell'esercizio mantenendo al contempo una rilevante riserva di cassa. Quanto rappresentato rappresenta una base per affrontare gli importanti impegni finanziari connessi alla ristrutturazione del Palazzo degli Affari, previsti nei prossimi mesi.

### Principali indicatori economico - finanziari

La tabella successiva evidenzia l'evolversi della gestione della Vostra Società nell'esercizio 2019 rapportata ai due esercizi precedenti, sulla base dei principali indicatori di sintesi, volendosi in tal modo rappresentare, in un quadro d'insieme, i mutamenti più significativi intervenuti nel triennio 2017-2019, nonché consentire un costante monitoraggio del rischio di crisi aziendale.

<b>Dati economici</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Valore della produzione	15.811	17.160	18.874
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.952	2.105	1.807
Reddito operativo (EBIT)	-2.527	-576	159
Reddito ante imposte	-2.473	536	192
Reddito netto	-2.617	339	110
<b>Situazione patrimoniale e finanziaria</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Attivo circolante	7.050	8.598	10.100
Attivo immobilizzato	28.431	27.233	36.636
Totale attivo	35.481	35.831	46.736
Passività correnti	5.486	6.213	8.740
Passività consolidate	10.097	9.380	17.648
Patrimonio netto	19.898	20.238	20.348
<b>Altri indicatori</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Variazione del valore della produzione	5%	9%	10%
Attivo circolante/Passività correnti (Current Test Ratio)	1,29	1,38	1,16
Patrimonio netto/Totale attivo (Indice di Autonomia Finanziaria)	0,56	0,56	0,44
Patrimonio netto/Attivo immobilizzato (Indice di Autocopertura)	0,70	0,74	0,56
Patrimonio netto + Passività consolidate/Attivo immobilizzato (Indice di Copertura Imm.ni)	1,06	1,09	1,04

Totale attivo/Patrimonio netto (Leverage)	1,78	1,77	2,30
Tempo medio di incasso clienti	35	50	76
Tempo medio di incasso fornitori	131	128	155
ROE	-13%	2%	1%
ROI	-7%	-2%	44%
ROS	-16%	-3%	1%
Investimenti immobiliari in Fortezza da Basso (bene in concessione)	122	89	147
Investimenti immobiliari in Villa Vittoria (bene in concessione)	30	47	42
Investimenti immobiliari nel Palazzo degli Affari (bene di proprietà)	2	2	0
Altri investimenti in Fortezza da Basso (impianti, attrezzature, ecc.)	106	191	217
Altri investimenti in Villa Vittoria (impianti, attrezzature, ecc.)	190	69	80
Altri investimenti nel Palazzo degli Affari (impianti, attrezzature, ecc.)	48	9	14
Lavori sospesi in Fortezza da Basso, Villa Vittoria, Palazzo degli Affari	0	109	1.205
Altri investimenti immateriali e materiali	194	382	350
<b>Totale</b>	<b>692</b>	<b>898</b>	<b>2.055</b>

Dalla suesposta tabella emergono, in forma sintetica, gli elementi che hanno caratterizzato la gestione nell'ultimo triennio, sia sul fronte commerciale, sia negli ambiti propri dell'efficienza gestionale e di quella finanziaria.

Al fine di segnalare i consistenti oneri di manutenzione ordinaria che la Società è chiamata a sostenere, si evidenziano nel prospetto riportato di seguito, per singola *location*, gli interventi effettuati negli ultimi tre esercizi per manutenzione ordinaria.

Manutenzioni ordinarie	2017	2018	2019	Totale
Fortezza da Basso	452.852	498.351	630.253	1.581.455
Villa Vittoria	169.570	139.823	161.189	470.582
Palazzo degli Affari	114.758	92.681	23.284	230.722
<b>Totale</b>	<b>737.180</b>	<b>730.855</b>	<b>814.725</b>	<b>2.282.759</b>

## Informazioni sul personale

In relazione alle risorse umane che prestano la loro opera all'interno dell'azienda in qualità di dipendenti, si forniscono sintetiche informazioni quantitative e qualitative che si ritengono idonee per una lettura complessiva delle relazioni con essi stabilite. La composizione del personale della Società, al 31 dicembre 2019, per un totale di 36 unità è costituito per il 62% da personale femminile e per il 38% da personale di sesso maschile. Per quanto riguarda il turnover nell'anno, si specifica che nel corso dell'esercizio c'è stata un'assunzione nel settore dei congressi.

Le politiche di formazione del personale sono rappresentabili da circa 450 ore di formazione che hanno interessato tutti i dipendenti, le cui principali tematiche affrontate sono state:

- formazione per il responsabile della sicurezza (R.S.P.P.);
- formazione per pronto soccorso aziendale;
- formazione specialistica varia.

Il costo medio unitario del personale dipendente è stato pari a 60 mila euro (60,5 mila euro nel 2018). Per quanto attiene la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, si segnala che non si sono verificati infortuni e/o incidenti. Si richiama inoltre, in questo paragrafo, quanto già indicato nei successivi paragrafi "Privacy" e "Decreto Legislativo

n. 231/01” in ordine all’aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza (D.P.S.) e la mappatura dei rischi inerenti la sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, articolando nel contempo un programma di formazione ai sensi del D. Lgs n.81/08. Al riguardo si rileva come siano stati da tempo attivati proficui rapporti con l’A.S.L. di Firenze per l’adozione di misure idonee di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, a tutela della sicurezza di lavoratori, di operatori esterni, di fornitori e di tutti quelli che a vario titolo frequentano il quartiere fieristico – congressuale. Si segnala a questo proposito che nel dicembre del 2016 la società ha ottenuto la certificazione OHSAS 18001/2007.

Di seguito si riporta uno schema sulla composizione del personale e sulle variazioni intervenute in corso d’anno.

Organico	Unità a inizio periodo	Unità a fine periodo	Unità medie del periodo
Dirigenti	1	1	1,0
Quadri	3	3	3,5
Impiegati	27	28	27,5
Operai e commessi	4	4	4,0
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>36</b>	<b>35,5</b>

## Informazioni sull’ambiente

Gli investimenti nel corso degli ultimi anni sono stati effettuati avendo l’obiettivo di migliorare la struttura immobiliare, ma anche di ottenere un consistente risparmio energetico e di ridurre l’emissione di gas nocivi, in particolare con il rifacimento delle coperture degli immobili della Fortezza da Basso più “dispersivi” e la sostituzione della canna fumaria e della centrale termica di Villa Vittoria. Per quanto riguarda i rapporti di fornitura sono state introdotte, nei capitolati d’appalto, norme volte a tutelare l’ambiente, direttamente o mediante l’attività di terzi allo scopo abilitati, mediante lo smaltimento di rifiuti di qualunque tipo ed origine. La Società non è mai stata condannata in via definitiva per danni causati all’ambiente né ha subito sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Si segnala a questo proposito che nel gennaio del 2019 la società ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001.

## Ricerca e sviluppo

La Società, nel 2019, non ha effettuato investimenti in R&S.

## Società controllate

La Società non ha partecipazioni in società controllate. Si dichiara inoltre che la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

## Azioni proprie

Ai sensi dell’articolo 2428 del Codice Civile si dichiara che Firenze Fiera S.p.A., non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell’esercizio azioni proprie o della società controllante, neppure per il tramite di società fiduciarie o interposte persone.

## Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell’articolo 2428 del Codice Civile, si dichiara che Firenze Fiera S.p.A. non ha avuto rapporti con parti correlate che non siano stati conclusi nell’ambito della normale attività di gestione e regolate a condizioni di mercato.

## Informativa ai sensi art. 2428 comma 6-bis

Ai sensi dell'art. 2428 comma 6 bis, si dichiara che Firenze Fiera S.p.A. non ha fatto uso di strumenti finanziari e non è quindi soggetta agli adempimenti che l'OIC3 richiama in relazione alla medesima norma.

## Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

## Organizzazione e gestione dei rischi

La Società ritiene che gli attuali strumenti di governo societario di cui dispone siano adeguati a garantirne il funzionamento e la corretta gestione dei rischi. Di seguito si descrivono i principali fattori di rischio ed incertezza cui la Società è esposta, richiamando le politiche adottate per la gestione e mitigazione dei fattori di rischio descritti.

### *Rischi connessi al contesto economico generale, all'evoluzione e alla competitività del mercato*

I risultati economici e finanziari della Società sono soggetti all'andamento del ciclo economico e/o da elementi macroeconomici, sia generali, sia specifici del settore di riferimento. Per una descrizione più dettagliata si rimanda al paragrafo "Lo scenario di riferimento e andamento del mercato fieristico – congressuale".

### *Rischi da annullamento e/o sospensione di eventi da diffusione Covid-19*

I provvedimenti adottati dal Governo emanati dalle autorità a tutela della salute pubblica per fronteggiare l'epidemia Covid-19 hanno già provocato annullamenti e sospensioni da eventi a partire dal mese di marzo fino a tutto il mese di luglio. Nonostante gran parte degli eventi pianificati nei mesi indicati sia stata ricollocata nell'arco dell'esercizio 2020, non si possono evitare impatti economico – finanziari, anche conseguenti ad ulteriori successive variazioni del calendario fieristico e congressuale, la cui quantificazione è connotata da un elevato grado di incertezza. Per ulteriore informativa sul fattore Covid-19 si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio" nella Relazione sulla gestione.

### *Rischi da ciclicità e stagionalità del business fieristico e congressuale*

L'organizzazione di manifestazioni ed eventi è, per sua natura, soggetta a stagionalità e ciclicità della domanda, entrambi fattori particolarmente rilevanti per il mercato italiano ed europeo; lo stesso risulta infatti caratterizzato sia dalla notevole riduzione di manifestazioni e/o eventi nel corso dei mesi estivi, sia dalla presenza di manifestazioni e/o eventi a cadenza biennale. Tale stagionalità influisce notevolmente sulla distribuzione dei ricavi e dei margini realizzati dalla Società, che si espone al rischio di avere livelli di saturazione delle strutture espositive e congressuali non ottimali ai fini del raggiungimento delle marginalità attese.

### *Rischi connessi alla perdita di eventi chiave e al riposizionamento di manifestazioni fieristiche*

I rischi di perdita di eventi chiave sono connessi alla possibilità che proprie manifestazioni registrino andamenti negativi tali da pregiudicarne la continuità nel tempo, oppure che eventi ospitati possano trasferirsi in altri quartieri fieristici o altre locations con conseguenti impatti negativi sui risultati della Società. Per far fronte a tali incertezze, la Società ha investito consistenti risorse finanziarie per il riposizionamento delle manifestazioni organizzate direttamente, mentre sta pianificando consistenti investimenti per la trasformazione digitale dell'infrastruttura fieristica e congressuale.

### *Rischio cyber*

La società è stata oggetto nel mese di novembre di un pesante attacco informatico, che ha superato senza alcun danno per l'attività commerciale. Tuttavia, la crescente diffusione di tecnologie e modelli basati sulla rete che consentono il trasferimento e la condivisione di informazioni sensibili attraverso spazi virtuali, comporta l'insorgere di situazioni di vulnerabilità informatica e di attacchi cibernetici che diventano sempre più sofisticati e pericolosi. Tali attacchi possono comportare ritardi nella conduzione del business, temporanea o prolungata interruzione dell'attività, violazioni della confidenzialità dei dati con relative richieste di risarcimento, con conseguenti danni economici, patrimoniali e di immagine. La società si è pertanto attivata per migliorare il livello

di sicurezza del suo sistema informatico, sia attraverso interventi sulla sua struttura di rete, che di servizi di monitoraggio continuo da parte di società specializzate, ulteriormente garantiti da un'apposita copertura assicurativa.

#### *Responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/01*

La Società è esposta al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo. Il D. Lgs. n. 231/01 prevede una responsabilità organizzativa degli enti quale conseguenza di alcuni atti commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo. Tale normativa prevede tuttavia che l'ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati. L'adozione di modelli di organizzazione e controllo non esclude l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.Lgs. 231/2001; infatti, in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della Società ai sensi di detto decreto, l'Autorità Giudiziaria è chiamata a valutare tali modelli e la loro concreta attuazione. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenga che i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi o tali modelli non siano stati efficacemente attuati, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul loro funzionamento e osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, la Società verrebbe comunque assoggettata a sanzioni interdittive, quali l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione o pecuniarie, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, nonché sulla reputazione della stessa. Al fine di potersi avvalere della condizione esimente prevista dal D. Lgs. 231/01, la Società si è dotata di un proprio modello organizzativo, costantemente monitorato e aggiornato.

#### *Rischi connessi al quadro normativo di riferimento in materia di salute e sicurezza*

Le attività svolte dalla Società presso le strutture fieristico – congressuali e la numerosità dei soggetti che vi transitano ed operano, espongono la stessa al rischio di incidenti e violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (TU 81/2008). Qualora si verificassero tali violazioni, la Società potrebbe essere esposta all'applicazione di sanzioni significative o, in caso di infortuni, al sorgere di contenziosi, con possibili ripercussioni negative di natura economica e patrimoniale nonché reputazionale.

La Società si avvale inoltre di un elevato numero di fornitori per l'erogazione dei servizi connessi agli eventi fieristici e congressuali, per i quali si applica la normativa specifica in materia degli appalti. Nonostante la Società non intrattenga alcun tipo di rapporto con il personale delle stesse società appaltatrici, la stessa potrebbe essere ritenuta solidalmente responsabile con le società appaltatrici nei confronti dei lavoratori coinvolti nell'esecuzione dei contratti di appalto qualora si verificassero irregolarità in merito al corretto versamento degli oneri contributivi. La Società è pertanto esposta al rischio di sanzioni amministrative (anche ai sensi del D. Lgs. 231/01) e a sospensioni dell'attività dovuta a violazioni delle relative norme, fra cui quelle inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro; la regolarità contributiva e retributiva da parte degli appaltatori ed il subappalto non autorizzato.

La Società, al fine di ridurre i potenziali effetti negativi dei fattori di rischio suesposti, oltre a meccanismi di tutela contrattuale, ha adottato una serie di presidi procedurali e organizzativi di vario tipo che comprendono:

- il monitoraggio del processo di valutazione per la selezione dei fornitori, con verifica dell'idoneità tecnico-professionale e attenzione agli aspetti relativi alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- la predisposizione del Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e l'aggiornamento delle procedure interessate al fine di rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008;
- il sistematico aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 che comprende la parte relativa alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- la consegna a fornitori ed espositori di un Regolamento Tecnico contenente le regole cui i fornitori e allestitori devono attenersi nello svolgimento delle attività affidate.

#### *Rischi di non conformità alla normativa sulla data protection (Privacy)*

La Società, nell'ambito dello svolgimento della propria attività, tratta dati personali, anche di natura particolare relativi a persone fisiche e, pertanto, è tenuta ad ottemperare alle disposizioni del Regolamento UE 679/2016 (GDPR), nonché ad ogni altra disposizione, nazionale e/o comunitaria, applicabile in materia di privacy, ivi inclusi i provvedimenti prescrittivi dell'Autorità Garante della protezione dei dati personali. La Società è pertanto esposta al rischio che le procedure implementate e le misure adottate in tema di protezione di dati personali si rivelino non pienamente sufficienti e/o che non siano correttamente implementati, a livello organizzativo, i necessari presidi

privacy con riferimento alle diverse aree di attività, circostanze che potrebbero condurre all'accertamento di violazioni degli obblighi previsti dal DGPR e la connessa applicazione delle sanzioni previste. Di conseguenza la Società, ha posto in essere appropriate misure tecniche ed organizzative per garantire un legittimo utilizzo dei dati trattati, procedendo alla nomina del DPO (*Data Protection Officer*) e sono stati identificati i responsabili privacy all'interno delle varie funzioni aziendali, procedendo al contempo ad effettuare la necessaria formazione al personale dipendente. Infine la Società ha provveduto in forma volontaria all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

#### *Rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi*

Nello svolgimento dell'attività si possono verificare danni a cose e/o persone che operano o sono presenti presso gli spazi espositivi della Società. La presenza contemporanea di più operatori con rapporti contrattuali differenti potrebbe rendere difficoltoso l'eventuale riconoscimento delle responsabilità in caso di danni a cose o persone, con potenziali conseguenze, tra l'altro, anche sulla reputazione aziendale. A livello organizzativo e procedurale, la presenza della funzione di Responsabile della Sicurezza, della Protezione e Prevenzione (RSPP) garantisce il coordinamento dei diversi attori interni ed esterni, assicurando il rispetto delle procedure vigenti, con l'ulteriore garanzia di un'apposita polizza assicurativa RC.

#### *Rischio di credito*

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dall'inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Il rischio di credito è adeguatamente monitorato anche in relazione al ciclo di tesoreria che caratterizza l'attività della Società. Date le caratteristiche della propria clientela e dell'organizzazione interna di cui si è dotata in materia di gestione e recupero crediti, la società non pone in essere strumenti di copertura del rischio di credito.

#### *Rischio di liquidità*

Quanto al rischio di liquidità, la società si è dotata di linee di credito utilizzabili senza preavviso e giudicate idonee a prevenire ogni eventuale necessità derivante anche dalla stagionalità e ciclicità che caratterizza il settore. In questo periodo, inoltre, sono state attivate misure per rinforzare la struttura finanziaria in modo da affrontare efficacemente questo periodo di emergenza sanitaria e conseguentemente economica, attraverso il ricorso agli strumenti che il Governo ha messo in campo.

#### *Rischio di mercato*

Il rischio di mercato si riferisce al rischio di tasso di interesse, al rischio di cambio ed al rischio di variazione di prezzo delle materie prime. Quanto al rischio di tasso di interesse ed al rischio di cambio, non sono significativi in quanto la Società non ha debiti finanziari e svolge tutta la sua attività sul mercato nazionale. Quanto al rischio di variazione di prezzo delle materie prime, rappresentato principalmente dall'energia elettrica, è limitato in quanto la Società affida la gestione degli acquisti ad un consorzio garantendosi prezzi competitivi e meno volatili.

## **Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio**

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala un nuovo coronavirus conosciuto come Covid-19, rilevato in Cina all'inizio dell'anno, ha contagiato nei primi mesi del 2020 centinaia di migliaia di persone e sta causando migliaia di decessi. Con il diffondersi della pandemia anche nel resto del mondo, in particolare in Europa e in Italia, misure di contenimento progressivamente più restrittive sono state adottate anche sul territorio nazionale, fino alla chiusura delle scuole, di tutte le attività industriali e commerciali ad eccezione di alcune ritenute essenziali, al divieto di frequentare luoghi pubblici e/o di svago. Le conseguenze sulle attività fieristico – congressuali, tra quelle chiuse per prime, sono state pesantissime: tutti gli eventi previsti dal mese di marzo in poi sono stati cancellati o rimandati e non sappiamo ancora con certezza quando l'attività potrà ripartire.

Più in dettaglio, le analisi effettuate sulle conseguenze del Covid – 19 sui principali parametri economico – finanziari della Società evidenziano, rispetto all'esercizio 2019, una contrazione dei ricavi oscillante tra il 25% ed il 35%, ipotizzando una ripresa dell'attività a partire dal mese di settembre. La Società ha al contempo attivato incisive azioni per il contenimento dei costi, sia mantenendo attivi esclusivamente i contratti relativi a servizi di fornitura che consentano la minima funzionalità dell'impresa, sia ricontrattando le condizioni economiche con

fornitori, ma anche ricorrendo agli ammortizzatori sociali (FIS), all'utilizzo della banca delle ore e delle ferie e permessi residui, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto Cura Italia. Alla luce della contrazione dei ricavi attesa per il 2020, solo in parte compensata dalle azioni di contenimento dei costi in corso, per il prossimo esercizio 2020 è previsto un risultato netto negativo per la Società.

Con riferimento, infine, alla situazione finanziaria, sfruttando le proroghe concesse dalla normativa per il versamento di tasse e contributi nonché dilazionando i pagamenti dei debiti ai fornitori, evidenzia una sostanziale tenuta, salvo ulteriori peggioramenti nello scenario atteso. Anche in tale scenario la società sarebbe comunque in grado di far fronte con le linee di fido messe a disposizione dalle banche. Nell'incertezza attuale circa le date di riapertura dell'attività, la Società si è comunque attivata per ricorrere ai finanziamenti come previsto dal "Decreto Liquidità", onde fronteggiare eventuali scenari ancor più negativi.

Quanto infine alle azioni intraprese a presidio della salute e sicurezza dei lavoratori, la Società ha sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria immediatamente attivato le modalità di lavoro in smart working, procedendo al contempo alla sanificazione di tutti i locali aziendali, nel pieno e totale rispetto di quanto indicato dalle autorità sanitarie e di Governo.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato attuale, non sono ancora misurabili gli impatti sulle variabili macroeconomiche (e.g. occupazione, tassi, incentivi statali), dal momento che non è possibile prevedere la durata di tale situazione e le sue prevedibili evoluzioni. Come già detto, gli effetti sull'attività commerciale sono stati molto pesanti, e per gestire la situazione di crisi sono state attivate immediate azioni di contenimento dei costi, quali il ricorso alla cassa integrazione guadagni, all'utilizzo della banca delle ore e delle ferie e permessi residui, alla sospensione e/o riduzione dei rapporti di fornitura e servizi non strettamente necessari, che aggiunti agli effetti dei provvedimenti emanati dal Governo in termini di agevolazioni per il ricorso a finanziamenti, consentiranno alla società di contenere i danni derivanti dalla pandemia in corso. Come già indicato nel paragrafo "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio", nella prospettiva che l'attività riprenda a partire dal mese di settembre del corrente anno e che siano confermate le previsioni di perdita, si ritiene non sussistano elementi per dubitare del requisito della continuità aziendale, anche alla luce delle dimensioni del patrimonio netto.

Tuttavia, considerato anche il suo ruolo di volano economico del territorio, la società si è già al contempo attivata per pianificare la "ripartenza" nel modo più efficace, predisponendo un apposito piano per la fase 2 e soprattutto impostando le linee guida di un nuovo Piano Strategico per affrontare il mercato sia nel breve, medio e lungo periodo, attraverso la previsione di un modello di business diverso da quello visto finora, in cui avrà un peso molto più rilevante la componente digitale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Leonardo Bassilichi

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVO</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2019</b>
<b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI</b>		
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>I - Immobilizzazioni Immateriali</b>		
3) diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	107.408	125.946
6) immobilizzazioni in corso e acconti	108.980	1.313.595
7) altre	12.596.386	22.682.820
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>12.812.774</b>	<b>24.122.361</b>
<b>II - Immobilizzazioni Materiali</b>		
1) terreni e fabbricati	13.933.367	12.037.304
2) impianti e macchinari	158.500	91.017
3) attrezzature industriali e commerciali	109.770	126.623
4) altri beni	139.025	219.415
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>14.340.662</b>	<b>12.474.359</b>
<b>III - Immobilizzazioni Finanziarie</b>		
1) partecipazioni in:		
b) imprese collegate	34.060	34.060
c) altre imprese	2.033	2.033
<b>Totale partecipazioni (1)</b>	<b>36.093</b>	<b>36.093</b>
2) crediti		
d bis) verso altri	43.744	3.177
<b>Totale crediti (2)</b>	<b>43.744</b>	<b>3.177</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>79.837</b>	<b>39.270</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>27.233.273</b>	<b>36.635.990</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>I - Rimanenze</b>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	40.649	35.219
<b>Totale rimanenze</b>	<b>40.649</b>	<b>35.219</b>
<b>II - Crediti (con indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)</b>		
1) verso clienti		
- entro l'esercizio successivo	2.827.213	3.907.847
	2.827.213	3.907.847
5-bis) crediti tributari	47.295	67.252
5-ter) imposte anticipate	193.030	111.901
5-quater) verso altri		
- entro l'esercizio successivo	236.760	156.518
- oltre l'esercizio successivo	0	0
6) verso Regione Toscana		
- entro l'esercizio successivo	150.086	88.520
- oltre l'esercizio successivo	506.762	833.844
<b>Totale crediti</b>	<b>3.961.147</b>	<b>5.165.882</b>
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) depositi bancari e postali	4.544.144	4.288.295
3) denaro e valori in cassa	3.083	1.433
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>4.547.227</b>	<b>4.289.728</b>
<b>Totale Attivo circolante</b>	<b>8.549.023</b>	<b>9.490.829</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
1) ratei e risconti attivi	241.563	608.726
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>241.563</b>	<b>608.726</b>
<b>Totale Attività</b>	<b>36.023.859</b>	<b>46.735.545</b>

# STATO PATRIMONIALE

<b>PASSIVO</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2019</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I - Capitale sociale	21.778.036	21.778.036
II - Riserva da sovrapprezzo azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (Perdite) portati a nuovo	(1.879.594)	(1.540.108)
IX - Utile(Perdita) dell'esercizio	339.486	110.169
IX - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>20.237.928</b>	<b>20.348.097</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
2) per imposte, anche differite	2.005.920	1.919.950
4) altri	2.677.310	10.618.936
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>4.683.230</b>	<b>12.538.886</b>
<b>C) TRATT.DI FINE RAPP.LAVORO SUB.</b>		
	<b>1.385.428</b>	<b>1.456.629</b>
<b>D) DEBITI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)</b>		
6) acconti	261.905	296.668
7) debiti verso fornitori	5.009.696	5.811.609
12) debiti tributari	422.588	229.675
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	127.568	192.956
14) altri debiti	391.029	2.208.859
<b>Totale debiti</b>	<b>6.212.786</b>	<b>8.739.767</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>		
1) ratei e risconti passivi	3.504.487	3.652.166
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>3.504.487</b>	<b>3.652.166</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>15.785.931</b>	<b>26.387.448</b>
<b>Totale Passività e Patrimonio netto</b>	<b>36.023.859</b>	<b>46.735.545</b>

**CONTO ECONOMICO**

	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2019</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.885.704	18.437.744
5) altri ricavi e proventi		
- altri ricavi	1.621.376	669.789
- contributi in conto esercizio		12.488
Totale altri ricavi e proventi	1.621.376	682.277
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>18.507.080</b>	<b>19.120.021</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	287.643	239.121
7) per servizi	11.400.297	13.233.486
8) per godimento di beni di terzi	246.259	243.912
9) per il personale		
- a) salari e stipendi	1.554.495	1.667.613
- b) oneri sociali	489.464	525.289
- c) trattamento di fine rapporto	136.327	127.042
Totale costi per il personale	2.180.286	2.319.944
10) ammortamenti e svalutazioni		
- a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	896.096	896.098
- b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.183.503	809.692
- c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	49.975	0
- d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	328.218	153.930
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.457.792	1.859.720
11) variazioni delle rimanenze di mat. prime, sussid. e di consumo	(20.037)	5.429
12) accantonamenti per rischi	459.378	
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	960.711	1.025.657
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>17.972.329</b>	<b>18.927.269</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>534.751</b>	<b>192.752</b>
<b>C) Proventi ed oneri finanziari</b>		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immob.ni che non costituiscono partecipazioni		
d) da proventi diversi dai precedenti		
i) verso terzi	2.258	1.303
Totale altri proventi	2.258	1.303
17) interessi e altri oneri finanziari		
i) verso terzi	(747)	(2.080)
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>1.511</b>	<b>(777)</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
<b>Totale rettifiche di valore</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+-D+-E)</b>	<b>536.262</b>	<b>191.975</b>
20) imposte sul reddito dell'esercizio correnti, anticipate e differite	(196.776)	(81.806)
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>(196.776)</b>	<b>(81.806)</b>
<b>21) Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>339.486</b>	<b>110.169</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO**

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>		
Utile di Esercizio	110	339
Imposte sul reddito	82	104
Interessi passivi/attivi	1	(1)
Dividendi	0	0
Plusvalenze/minusvalenze da cessione	0	0
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e minusvalenze da cessione</b>	<b>193</b>	<b>442</b>
Accantonamento fondi rischi	0	552
Accantonamento TFR	127	136
Ammortamenti e svalutazioni	1.706	2.130
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	154	328
Rettifiche di natura non monetaria	0	0
<b>Autofinanziamento prima della variazione del circolante</b>	<b>2.180</b>	<b>3.589</b>
Variazione Rimanenze	5	(20)
Variazione Crediti verso Clienti	(1.235)	(1.338)
Variazione Debiti verso Fornitori	802	464
Variazione Ratei e Risconti attivi	(367)	(111)
Variazione Ratei e Risconti passivi	148	149
Variazioni Altri Crediti	(124)	(325)
Variazione Acconti	35	7
Variazione Debiti verso Erario	(193)	299
Variazione Debiti verso Enti previdenziali	65	(7)
Variazione Debiti Diversi	1.818	(34)
<b>Cash Flow generato dalle attività operative</b>	<b>3.134</b>	<b>2.672</b>
Imposte sul reddito	(82)	(104)
Interessi passivi/attivi	(1)	1
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(2.592)	(1.555)
<b>Totale Cash Flow generato dall'attività operativa - A</b>	<b>459</b>	<b>1.014</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</b>		
Investimenti Immobilizzazioni Immateriali netti	(1.818)	(648)
Investimenti Immobilizzazioni Materiali netti	(237)	(248)
Disinvestimenti Immobilizzazioni Materiali netti	1.294	11
Variazione Immobilizzazioni Finanziarie	45	(36)
<b>Totale Cash Flow generato dalle attività di investimento - B</b>	<b>(716)</b>	<b>(921)</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Variazione debiti a breve verso le banche /altri finanziatori	0	0
Aumento (riduzione) di capitale	0	0
<b>Totale Cash Flow generato dalle attività di finanziamento - C</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Flusso Finanziario di periodo (A+B+C)</b>	<b>(257)</b>	<b>93</b>
<b>Disponibilità liquide iniziali</b>	<b>4.547</b>	<b>4.454</b>
<b>Disponibilità liquide finali</b>	<b>4.290</b>	<b>4.547</b>

# NOTA INTEGRATIVA

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme di legge ed ai principi contabili ed è costituito dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale, redatto in conformità allo schema previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- conto economico, redatto in conformità allo schema previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa, predisposta secondo il disposto dell'art. 2427 del codice civile, contenente le analisi dei conti sinteticamente esposti nei prospetti numerici di cui ai due precedenti documenti e tutte quelle informazioni di carattere descrittivo per agevolare la lettura del bilancio.

Avendo riguardo alla situazione economico - patrimoniale dell'esercizio 2019, alle previsioni economiche del Piano Industriale 2018 – 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 maggio 2018 e dall'Assemblea dei soci il 25 luglio 2018, tenuto conto delle previsioni di andamento dei flussi di cassa e della situazione finanziaria e patrimoniale, il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. I rischi e le incertezze relative al business e alla Società sono descritti nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Organizzazione e gestione dei rischi".

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" (in seguito "Emendamenti") che modifica e integra i principi contabili emanati nel 2016. Gli Emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva. L'applicazione delle novità introdotte dagli Emendamenti non ha comportato effetti sul presente bilancio.

Gli importi dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e gli schemi della nota integrativa sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali, come consentito dalla normativa vigente. Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Per quanto riguarda le informazioni concernenti la natura dell'attività della società, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la situazione patrimoniale e finanziaria, gli interventi sul capitale, i rapporti con la società controllata ed i diversi settori di attività nei quali la Società opera, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Si dichiara inoltre che:

- non esistono operazioni con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato;
- non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento;
- non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili o altri titoli;
- non ha emesso altri strumenti finanziari;
- non esistono patrimoni destinati ad uno specifico affare;
- non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci;
- non esistono accordi non risultanti nello stato patrimoniale, i cui rischi ed i benefici da essi derivanti siano significativi o necessari per valutare la situazione patrimoniale - finanziaria ed economica della Società.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nella formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica

dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità e, nel caso dei costi d'impianto ed ampliamento, con il consenso del Collegio Sindacale. Le immobilizzazioni immateriali vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di impianto ed ampliamento vengono ammortizzati in cinque anni. I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno si riferiscono a spese sostenute per l'acquisizione di programmi EDP. Tali costi vengono ammortizzati in tre esercizi. I costi sostenuti per l'acquisizione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili vengono ammortizzati in tre esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono sia alle spese sostenute che alle spese future da sostenere, per nuovi impianti, rinnovamento e manutenzione incrementativa degli stessi e dei beni demaniali e regionali, strumentali all'attività fieristica e congressuale. Quanto alle spese sostenute, tali opere, che si traducono in un aumento significativo di vita utile degli impianti e dei beni fieristici di proprietà demaniale, sono iscritte al costo sostenuto per la loro realizzazione, oltre a tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. L'ammortamento viene effettuato in quote costanti a partire dalla data di utilizzazione dell'opera realizzata, fino alla scadenza della concessione. Gli ammortamenti degli impianti sui beni in concessione demaniale, relativi ad investimenti effettuati nel corso del corrente esercizio, vengono effettuati in base alla vita utile dei singoli cespiti se dotati di autonoma funzionalità. Tali aliquote sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Le immobilizzazioni immateriali non sono mai state oggetto di rivalutazione, né ai sensi dell'art.10 legge 19 marzo 1983 n. 72 né di altre leggi di rivalutazione.

Le spese future da sostenere, individuate in base a quanto previsto dal Disciplinare di Concessione della Fortezza da basso stipulato il 31 gennaio 2019, verranno ammortizzate a partire dal momento della disponibilità per l'uso dei lavori che la Società si è impegnata ad eseguire con risorse proprie, successivamente a quelli che verranno effettuati dai proprietari dell'immobile, ovvero al momento del completamento e conseguente entrate in funzione degli investimenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e nel costo sono compresi gli oneri accessori. Le immobilizzazioni materiali vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incrementi di valore sono state considerate elementi negativi del reddito e, quindi, imputate al conto economico nell'esercizio in cui sono state sostenute. I beni dismessi vengono eliminati sia dall'attivo che dal relativo fondo di ammortamento. Le immobilizzazioni vengono ammortizzate a partire dall'esercizio in cui entrano in funzione in base alle aliquote di seguito indicate che sono ritenute rappresentative della vita utile dei singoli cespiti. Tali aliquote sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Le aliquote di ammortamento applicate sono di seguito riportate:

Immobili	3%
Prefabbricati smontabili	20-25%
Strutture mobili	20%
Impianti di allarme e speciali	30%

Impianto per conferenze e proiezioni	30%
Impianti e macchinari	15%
Gruppo di continuità	15%
Attrezzi e utensileria	15%
Arredamenti ed allestimenti fieristici	27%
Apparecchi portatili di comunicazione	25%
Apparecchi telefonici	20%
Mobili ed arredi di ufficio	12%
Macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine elettriche di ufficio	20%
Unità centrale di calcolo e supporti informatici	20%
Automezzi	25%

Le immobilizzazioni materiali non sono mai state oggetto di rivalutazione, ad eccezione del fabbricato Palazzo degli Affari, rivalutato ai sensi delle leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 2/09.

### Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto ridotto delle perdite permanenti di valore. I depositi cauzionali, versati a garanzia delle forniture di servizi, risultano iscritti al valore nominale. Le immobilizzazioni finanziarie vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

### Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione. In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera;
- se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile;
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;

-se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

## Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono state valorizzate al minore tra il valore di mercato ed il costo medio ponderato d'acquisto, comprensivo delle eventuali spese accessorie direttamente imputabili all'acquisizione dei prodotti stessi.

## Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Il fondo svalutazione crediti è calcolato tenendo conto delle perdite attese su ogni singolo credito per il quale siamo a conoscenza di situazioni che ne rendano difficile o improbabile l'esazione, oltre a un fondo forfetario per la copertura del rischio potenziale insito nella massa dei crediti.

### **Disponibilità liquide**

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

### **Ratei e risconti**

Sono costituiti da quote di costo o di ricavo, comuni a due o più esercizi, iscritti secondo il principio della competenza economica e temporale.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

### **Patrimonio Netto ed azioni proprie**

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

## Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rilevano gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite e/o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'esatto ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

## Fondo trattamento di fine rapporto

L'ammontare di tale fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio. Esso è stato determinato in conformità alle leggi vigenti e ai contratti in vigore.

## Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

### **Contributi in conto impianti**

I contributi in conto impianti vengono iscritti col criterio della competenza economica e temporale e concorrono alla formazione del reddito proporzionalmente alle quote di ammortamento del bene cui si riferiscono.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base di una prudentiale interpretazione della vigente normativa fiscale e sono esposte nella voce del passivo denominata debiti tributari, al netto degli acconti versati. Le imposte differite o anticipate, calcolate sulle sole differenze temporanee tra il risultato d'esercizio e l'imponibile fiscale in base alla aliquota vigente per il periodo di imposta successivo, vengono appostate rispettivamente nel fondo imposte differite iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nei crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante. Le attività derivanti da imposte anticipate vengono iscritte solo se è prevista la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite passive vengono contabilizzate solo nella misura in cui non possa dimostrarsi che il loro pagamento sia improbabile.

### **Costi e ricavi**

I costi e i ricavi sono iscritti in bilancio secondo il principio della competenza economica e sono indicati al netto di sconti ed abbuoni. I costi di ricerca e sviluppo, i costi di pubblicità istituzionale ed ordinaria sostenuti, vengono spesi nell'esercizio.

## STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

## Immobilizzazioni immateriali

## 1) Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto ed ampliamento sono così rappresentati:

	Costo storico 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2019
Spese costituzione	48.100	0	0	48.100
Spese modifica statuto	91.746	0	0	91.746
<b>Totale</b>	<b>139.846</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>139.846</b>

	Fondo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2019
Spese costituzione	48.100	0	0	48.100
Spese modifica statuto	91.746	0	0	91.746
<b>Totale</b>	<b>139.846</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>139.846</b>

	Valore netto 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2019
Spese costituzione	0	0	0	0
Spese modifica statuto	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

I costi di impianto ed ampliamento contengono le spese sostenute per la costituzione della società Firenze Expo & Congress S.p.A., risultante dalla fusione fra la "Società per la Gestione degli Spazi Espositivi" (SOGESE) S.p.A. ed il "Centro Internazionale Congressi" (C.I.C.) S.p.A. del 22 dicembre 1998; le spese per la modifica dello statuto sociale, derivanti dalla incorporazione del Centro Affari di Firenze (CE.AF.F.) e le spese di registro per il rinnovo della convenzione per la concessione del compendio fieristico della Fortezza da Basso; le spese sostenute per le operazioni di aumento di capitale sociale deliberate in data 16 giugno 2003 ed in data 16 maggio 2006.

## 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I diritti di brevetto industriale sono così rappresentati:

	Costo storico 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2019
Diritti utilizzo opere ingegno	0	10.500	0	10.500
Software	1.682.851	109.384	0	1.792.235
Sito Web	215.857	7.000	0	222.857
<b>Totale</b>	<b>1.898.708</b>	<b>126.884</b>	<b>0</b>	<b>2.025.592</b>

	Fondo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2019
Diritti utilizzo opere ingegno	0	3.500	0	3.500
Software	1.575.443	102.512	0	1.677.955
Sito Web	215.857	2.333	0	218.190
<b>Totale</b>	<b>1.791.300</b>	<b>108.345</b>	<b>0</b>	<b>1.899.645</b>

	Valore netto 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2019
Diritti utilizzo opere ingegno	0	7.000	0	7.000
Software	107.408	6.871	0	114.279
Sito Web	0	4.667	0	4.667
<b>Totale</b>	<b>107.408</b>	<b>18.538</b>	<b>0</b>	<b>125.946</b>

I diritti delle opere e dell'ingegno si riferiscono ai costi sostenuti per l'ideazione del nuovo marchio della Mostra Internazionale dell'Artigianato, il software è costituito dal software gestionale SIA e da nuovi programmi applicativi resisi necessari per l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi esistenti, mentre sono stati effettuati investimenti per la attivazione del nuovo sito web della principale mostra diretta della Società. Gli incrementi del 2019 si riferiscono principalmente all'aggiornamento ed all'implementazione degli stessi. I decrementi si riferiscono all'ammortamento degli stessi.

#### 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Tale voce si riferisce ai costi sostenuti per la registrazione del marchio aziendale, interamente ammortizzati, alle spese sostenute nel 2007 per l'ottenimento delle concessioni necessarie all'utilizzo dei Padiglioni Spadolini e Cavaniglia, e a quelle sostenute per l'acquisizione del 51% del marchio BICIFI avvenuta nel 2012.

	Costo storico 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2019
Concessioni e Licenze	178.528	0	0	178.528
Marchi	97.808	0	0	97.808
<b>Totale</b>	<b>276.336</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>276.336</b>

	Fondo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2019
Concessioni e Licenze	178.528	0	0	178.528
Marchi	97.808	0	0	97.808
<b>Totale</b>	<b>276.336</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>276.336</b>

	Valore netto 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2019
Concessioni e Licenze	0	0	0	0
Marchi	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### 6) Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono così rappresentate:

	Valore netto 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2019
Immobilizzazioni in corso	108.980	1.204.615	0	1.313.595
Acconti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>108.980</b>	<b>1.204.615</b>	<b>0</b>	<b>1.313.595</b>

Gli incrementi si riferiscono a costi capitalizzati per la progettazione della ristrutturazione del Palazzo degli Affari e per la effettuazione della fase propedeutica alla ristrutturazione dell'immobile, prevista nel corso del 2020.

#### 7) Altre immobilizzazioni immateriali

La voce "Spese su beni demaniali" comprende i costi per le opere di miglioramento, ampliamento e manutenzione straordinaria ed incrementativa sostenuti sugli immobili in concessione demaniale; comprende inoltre i costi

sostenuti per lo stesso motivo sugli impianti fieristici e congressuali non dotati di autonoma funzionalità annessi al compendio immobiliare della Fortezza da Basso e di Villa Vittoria. Come illustrato in altra parte della presente relazione (cfr. I criteri di valutazione), tali costi vengono ammortizzati per la durata residua della concessione dal momento della loro entrata in funzione fino alla scadenza della concessione che, per il compendio immobiliare della Fortezza da Basso, si verificherà il 31 dicembre 2040. Infatti, la concessione con la quale la Vostra Società potrà utilizzare in qualità di concessionaria le strutture della Fortezza da Basso, con durata trentennale, è stata rinnovata in data 28 marzo 2011 e firmata in data 29 dicembre 2011. Si segnala, come già indicato nella Relazione sulla gestione alla quale si rimanda per i dettagli, che detta concessione è stata modificata il 31 gennaio 2019.

Per quanto concerne l'immobile denominato Villa Vittoria, di proprietà della Regione Toscana, in data 18 luglio 2001 è stato sottoscritto l'atto di concessione alla Firenze Expo & Congress, per la durata di anni sedici, a decorrere dal 1° gennaio 2001. Nel corso dell'esercizio 2010 è stata rinnovata la convenzione con la quale la Vostra Società potrà utilizzare in qualità di concessionaria le strutture di Villa Vittoria, con durata fino al 31 agosto 2039.

Le spese sostenute, relative sia al compendio Fortezza da Basso che all'immobile denominato Villa Vittoria, vengono ammortizzate in rate costanti fino alla scadenza delle predette concessioni. Gli ammortamenti degli impianti sui beni in concessione demaniale dotati di autonoma funzionalità, vengono effettuati in base alla vita utile dei singoli cespiti, in quanto inferiore alla durata residua della concessione. Le aliquote di ammortamento sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

La voce "Spese future su beni demaniali" si riferisce, in conformità a quanto previsto dal Disciplinare di Concessione della Fortezza da Basso stipulato in data 31 gennaio 2019, alla contabilizzazione degli oneri connessi agli investimenti da eseguire, successivamente al periodo 2018 – 2023, da definire in un cronoprogramma che sarà concordato con gli enti proprietari. L'impegno contabilizzato verrà ammortizzato al momento della disponibilità per l'uso di tali investimenti, ovvero quando i lavori che la Società si è impegnata ad eseguire con risorse proprie saranno ultimati ed entrati in funzione, in conformità ai principi contabili di riferimento.

Di seguito riportiamo il dettaglio della voce in oggetto:

	Costo storico 31/12/18	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/19
Spese su beni demaniali	43.132.787	486.212	0	43.618.999
Spese future su beni demaniali	0	10.387.975	0	10.387.975
Altri costi pluriennali	30.768	0	0	30.768
<b>Totale</b>	<b>43.163.555</b>	<b>10.874.187</b>	<b>0</b>	<b>54.037.742</b>

	Fondo 31/12/18	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/19
Spese su beni demaniali	30.536.401	787.753	0	31.324.154
Spese future su beni demaniali	0	0	0	0
Altri costi pluriennali	30.768	0	0	30.768
<b>Totale</b>	<b>30.567.169</b>	<b>787.753</b>	<b>0</b>	<b>31.354.922</b>

	Valore netto 31/12/18	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/19
Spese su beni demaniali	12.596.386	0	(301.541)	12.294.845
Spese future su beni demaniali	0	10.387.975	0	10.387.975
Altri costi pluriennali	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>12.596.386</b>	<b>10.387.975</b>	<b>(301.541)</b>	<b>22.682.820</b>

L'incremento delle spese su beni demaniali è imputabile a lavori che hanno trovato conclusione nel corso del 2019. In particolare, per quanto riguarda la Fortezza da Basso, gli incrementi si riferiscono principalmente a numerosi lavori per la manutenzione straordinaria dei padiglioni Spadolini, Cavaniglia, Arsenale e Teatro Lorenese, mentre per quanto riguarda Villa Vittoria, a lavori di manutenzione straordinaria che hanno riguardato sia il corpo centrale della Villa che l'auditorium. I decrementi sono riferibili all'ammortamento degli stessi.

**Immobilizzazioni materiali**

La composizione e i movimenti dei valori dei fabbricati, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2019
Fabbricato Palaffari	17.854.679			17.854.679
Costruzioni leggere	540.045			540.045
Prefabbricati smontabili	690.352			690.352
Fabbricato Perfetti Ricasoli	3.783.867		1.569.637	2.214.230
Terreno Palaffari	1.820.365			1.820.365
Terreno Perfetti Ricasoli	1.200.000		497.788	702.212
<b>Terreni e fabbricati</b>	<b>25.889.308</b>	<b>0</b>	<b>2.067.425</b>	<b>23.821.883</b>

Non si registrano incrementi nell'esercizio. I decrementi si riferiscono alla vendita di parte del magazzino di via Perfetti Ricasoli, avvenuta nel mese di ottobre 2019 a valore contabile, sulla base di apposita procedura di vendita ad evidenza pubblica conclusasi nel mese di luglio 2019. Si ricorda infine che la Società, nel corso del 2009, si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 185/08 convertito nella L. 2/09, di rivalutare il Palazzo degli Affari, come risulta dal prospetto seguente. L'intera rivalutazione è stata contabilizzata ad incremento del valore attivo, iscrivendo in contropartita una riserva nel patrimonio netto, attribuendo quota parte al terreno sulla base di apposita perizia. Dal momento che non si è proceduto a dare riconoscimento fiscale alla rivalutazione, sono state stanziare le imposte differite relativamente al disallineamento civile-fiscale ed iscritte in riduzione della riserva di rivalutazione.

	Costo storico di riferimento	Fondo Ammortamento	Valore di mercato	Rivalutazione massima	Rivalutazione effettuata
Palazzo degli Affari	8.410.690	3.277.509	17.900.000	12.766.819	10.976.819
	<b>8.410.690</b>	<b>3.277.509</b>	<b>17.900.000</b>	<b>12.766.819</b>	<b>10.976.819</b>

Si segnala che sul Palazzo degli Affari, in corso di ristrutturazione, grava una garanzia ipotecaria di 14,4 milioni di euro, concessa a garanzia della effettuazione dei lavori di ristrutturazione da effettuarsi sulla Fortezza da Basso, da concordarsi con i soci proprietari dello storico immobile, come già indicato nella relazione sulla gestione. La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2019
Fabbricato Palaffari	8.861.077	535.640		9.396.717
Costruzioni leggere	540.045			540.045
Prefabbricati smontabili	690.352			690.352
Fabbricato Perfetti Ricasoli	1.864.468	66.422	773.425	1.157.465
Terreno Palaffari	0			0
Terreno Perfetti Ricasoli	0			0
<b>Terreni e fabbricati</b>	<b>11.955.942</b>	<b>602.063</b>	<b>773.425</b>	<b>11.784.580</b>

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2019	Fondo 31/12/2019	Valore netto 31/12/2019
Fabbricato Palaffari	17.854.679	9.396.717	8.457.962
Costruzioni leggere	540.045	540.045	0
Prefabbricati smontabili	690.352	690.352	0
Fabbricato Perfetti Ricasoli	2.214.230	1.157.465	1.056.765
Terreno Palaffari	1.820.365	0	1.820.365
Terreno Perfetti Ricasoli	702.212	0	702.212
<b>Terreni e fabbricati</b>	<b>23.821.883</b>	<b>11.784.580</b>	<b>12.037.304</b>

La composizione e i movimenti di impianti e macchinari, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2019
Impianti generici	132.066			132.066
Impianto telefonico	93.775			93.775
Impianti radiotelevisivi	16.061			16.061
Impianti di sollevamento	3.496			3.496
Impianti di condizionamento	279.343			279.343
Imp. elettrici e speciali -gr.contin-imp.allar	682.364	336		682.700
Impianti e macchinari Palaffari	2.804.060	13.789		2.817.849
Impianti diffusione voce	7.294			7.294
Impianto di registrazione	118.298			118.298
Impianti wireless	520.265	2.660		522.925
Gruppi elettrogeni	18.532			18.532
<b>Impianti e Macchinari</b>	<b>4.675.554</b>	<b>16.785</b>	<b>0</b>	<b>4.692.339</b>

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente ad interventi di manutenzione straordinaria effettuati sui gruppi frigo del Palazzo degli Affari.

La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2019
Impianti generici	132.066			132.066
Impianto telefonico	93.775			93.775
Impianti radiotelevisivi	16.061			16.061
Impianti di sollevamento	3.496			3.496
Impianti di condizionamento-macchine α	279.343			279.343
Imp. elettrici e speciali-gr.contin.-imp.allar	638.231	27.693		665.924
Impianti e macchinari Palaffari	2.717.948	37.366		2.755.314
Impianti diffusione voce	7.294			7.294
Impianto di registrazione	118.298			118.298
Impianti wireless	492.009	19.209		511.218
Gruppi elettrogeni	18.532			18.532
<b>Impianti e macchinari</b>	<b>4.517.053</b>	<b>84.269</b>	<b>0</b>	<b>4.601.322</b>

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2019	Fondo 31/12/2019	Valore netto 31/12/2019
Impianti generici	132.066	132.066	0
Impianto telefonico	93.775	93.775	0
Impianti radiotelevisivi	16.061	16.061	0
Impianti di sollevamento	3.496	3.496	0
Imp. elettrici e speciali Magazzino	279.343	279.343	0
Imp. elettrici e speciali	682.700	665.924	16.776
Impianti e macchinari Palaffari	2.817.849	2.755.314	62.535
Impianti diffusione voce	7.294	7.294	0
Impianto di registrazione	118.298	118.298	0
Impianti wireless	522.925	511.218	11.707
Gruppi elettrogeni	18.532	18.532	0
<b>Impianti e macchinari</b>	<b>4.692.339</b>	<b>4.601.322</b>	<b>91.017</b>

La composizione e i movimenti delle attrezzature, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2019
Attrezzature elettriche	330.275	10.200		340.475
Attrezzature antincendio	102.042	1.816		103.858
Attrezzature utensili laboratorio	9.225			9.225
Attrezzature e arredi cucine	101.215			101.215
Arredamenti e allestimenti fiere	1.970.166	62.145		2.032.311
Strutture arredamento Palaffari	1.170.789			1.170.789
Attrezzature idrauliche	436	1.900		2.336
Ponteggi	16.405			16.405
<b>Attrezzature</b>	<b>3.700.553</b>	<b>76.061</b>	<b>0</b>	<b>3.776.614</b>

I principali incrementi si riferiscono ad acquisti di materiale per gli eventi fieristici e congressuali. La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2019
Attrezzature elettriche	313.992	8.278		322.270
Attrezzature antincendio	74.811	7.871		82.682
Attrezzature utensili laboratorio	9.225			9.225
Attrezzature e arredi cucine	101.215			101.215
Arredamenti e allestimenti fiere	1.903.910	42.916		1.946.826
Strutture arredamento Palaffari	1.170.789			1.170.789
Attrezzature idrauliche	436	143		579
Ponteggi	16.405			16.405
<b>Attrezzature</b>	<b>3.590.783</b>	<b>59.208</b>	<b>0</b>	<b>3.649.991</b>

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2019	Fondo 31/12/2019	Valore netto 31/12/2019
Attrezzature elettriche	340.475	322.270	18.205
Attrezzature antincendio	103.858	82.682	21.176
Attrezzature utensili laboratorio	9.225	9.225	0
Attrezzature e arredi cucine	101.215	101.215	0
Arredamenti e allestimenti fiere	2.032.311	1.946.826	85.485
Strutture arredamento Palaffari	1.170.789	1.170.789	0
Attrezzature idrauliche	2.336	579	1.757
Ponteggi	16.405	16.405	0
<b>Attrezzature</b>	<b>3.776.614</b>	<b>3.649.991</b>	<b>126.623</b>

La composizione e i movimenti degli altri beni, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, è la seguente:

	Costo storico 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2019
Mobili e arredi di ufficio	298.411	3.398		301.809
Mobili e arredi di magazzino	33.809			33.809
Macchine elettriche ufficio	100.236			100.236
Macchine ufficio elettroniche	22.963			22.963
Computer ed apparecchiature	897.458	138.898		1.036.356
Apparecchi portatili e di rete	123.176	1.770		124.946
Impianti e apparecchi telefonici	223.193	478		223.671
Automezzi e mezzi di trasp.interni	10.170			10.170
Mobili punti ristoro	141			141
Macchine uff. meccaniche	1.917			1.917
Fotoxam era/ telercamera	2.690			2.690
Videoregistratore	8.384			8.384
Attrezzature per disabili	1.000			1.000
<b>Altri beni</b>	<b>1.723.548</b>	<b>144.544</b>	<b>0</b>	<b>1.868.092</b>

I principali incrementi si riferiscono all'acquisto di computer ed apparecchiature resosi necessario a seguito dell'attacco informatico subito nel mese di novembre 2019. La movimentazione del fondo è la seguente:

	Fondo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2019
Mobili e arredi di ufficio	283.357	3.462		286.819
Mobili e arredi di magazzino	33.809			33.809
Macchine elettriche ufficio	100.236			100.236
Macchine ufficio elettroniche	22.963			22.963
Computer ed apparecchiature	850.467	38.236		888.703
Apparecchi portatili e di rete	51.339	20.810		72.149
Impianti e apparecchi telefonici	218.050	1.646		219.696
Automezzi e mezzi di trasp.interni	10.170			10.170
Mobili punti ristoro	141			141
Macchine uff. meccaniche	1.917			1.917
Foto camera/ telercamera	2.690			2.690
Videoregistratore/Proiettore	8.384			8.384
Attrezzature per disabili	1.000			1.000
<b>Altri beni</b>	<b>1.584.523</b>	<b>64.154</b>	<b>0</b>	<b>1.648.677</b>

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2019	Fondo 31/12/2019	Valore netto 31/12/2019
Mobili e arredi di ufficio	301.809	286.819	14.990
Mobili e arredi di magazzino	33.809	33.809	0
Macchine elettriche ufficio	100.236	100.236	0
Macchine ufficio elettroniche	22.963	22.963	0
Computer ed apparecchiature	1.036.356	888.703	147.653
Apparecchi portatili di comunicazione	124.946	72.149	52.797
Impianti e apparecchi telefonici	223.671	219.696	3.975
Automezzi e mezzi di trasporto interni	10.170	10.170	0
Mobili punti ristoro	141	141	0
Macchine uff. meccaniche	1.917	1.917	0
Fotoxamera/ telercamera	2.690	2.690	0
Videoregistratore	8.384	8.384	0
Attrezzature per disabili	1.000	1.000	0
<b>Altri beni</b>	<b>1.868.092</b>	<b>1.648.677</b>	<b>219.415</b>

Ai sensi dell'art. 10 della legge n.72/83 si precisa che il Palazzo degli Affari è stato rivalutato ai sensi delle leggi n.576/75, n. 72/83 e n. 2/09 secondo quanto di seguito riportato:

	Costo storico 31/12/2018	Rivalutazione L. n. 576/75	Rivalutazione L. n. 72/83	Rivalutazione L. n. 2/09	Costo storico 31/12/2019
Palazzo degli Affari	3.885.291	516.457	2.380.995	10.976.819	17.759.562
Palazzo degli Affari - Porz. CRF	1.915.482				1.915.482
	<b>5.800.773</b>	<b>516.457</b>	<b>2.380.995</b>	<b>10.976.819</b>	<b>19.675.044</b>

  

	Fondo amm.to L. n. 576/75	Fondo amm.to L. n. 72/83	Fondo amm.to L. n.2./09	Fondo amm.to
Palazzo degli Affari	2.620.146	437.399	2.016.501	8.355.266
Palazzo degli Affari - Porz. CRF	1.041.451			1.041.451
	<b>3.661.597</b>	<b>437.399</b>	<b>2.016.501</b>	<b>9.396.717</b>

## Immobilizzazioni Finanziarie

### Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni è il seguente:

Partecipazioni	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Imprese collegate	34.060	0	0	34.060
Altre imprese	2.033	0	0	2.033
	<b>36.093</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>36.093</b>

Le imprese collegate comprendono il Destination Florence Convention & Visitors Bureau S.c. a r.l., con sede in Firenze, Prately Orsini, Piazza Adua, 1, di cui Firenze Fiera possiede attualmente il 16,84%. Di seguito si espongono i principali dati, rilevati dal bilancio al 31 dicembre 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato 2019	Valore di bilancio	Patrimonio di competenza	Differenza
DFCVB S.c. a r.l.	202.280	198.968	5.144	34.060	33.502	(558)

Al 31 dicembre 2019 non risultano iscritti crediti, mentre risultano debiti per 26 mila euro; i rapporti economici nel corso dell'esercizio 2019 verso la medesima ammontano a 115 mila euro a titolo di costo. Le altre imprese partecipate da Firenze Fiera S.p.A. sono Promotoscana S.r.l. per 1.033 euro e Consorzio Energia Elettrica Firenze per 1.000 euro.

### Crediti verso altri

Il valore iscritto rappresenta i crediti verso l'erario per TFR e l'ammontare dei depositi cauzionali in essere al termine dell'esercizio.

Crediti verso altri	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Crediti verso erario per TFR	0	0	0	0
Depositi cauzionali	43.744	0	40.567	3.177
	<b>43.744</b>	<b>0</b>	<b>40.567</b>	<b>3.177</b>

**C) - ATTIVO CIRCOLANTE****Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino esistenti al 31 dicembre 2019 sono costituite dal gasolio per riscaldamento.

<b>Rimanenze</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	40.649	35.219
	<b>40.649</b>	<b>35.219</b>

**Crediti verso Clienti**

<b>Crediti verso clienti</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Crediti verso clienti	3.443.498	3.916.089
Fatture da emettere	41.821	272.561
Crediti al legale	367.130	418.628
Effetti attivi	73.200	0
	<b>3.925.649</b>	<b>4.607.278</b>
Fondo svalutazione crediti	1.098.436	699.431
<b>Crediti verso clienti netti</b>	<b>2.827.213</b>	<b>3.907.847</b>

I crediti verso clienti esistenti al termine dell'esercizio aumentano rispetto al periodo precedente per il maggior fatturato realizzato nell'ultima parte dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nei crediti al legale sono state riclassificate partite degli anni precedenti collegate alle difficoltà finanziarie di alcuni clienti. La svalutazione del monte crediti esistente al termine dell'esercizio è stata effettuata sulla base di un'approfondita analisi di ogni singola posizione in essere, delle scadenze, della conoscenza dei clienti, dei solleciti sinora effettuati e, quando disponibile, della documentazione legale.

Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nel periodo in esame, suddivisa tra parte deducibile ed indeducibile. Non figurano crediti con scadenza superiore a 5 esercizi.

<b>Fondo svalutazione crediti</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2019</b>
Fondo deducibile	19.651	23.036	19.651	23.036
Fondo tassato	1.078.785	130.894	533.284	676.395
	<b>1.098.436</b>	<b>153.930</b>	<b>552.935</b>	<b>699.431</b>

**Crediti tributari**

<b>Crediti tributari</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Crediti verso erario per ritenute	4.408	1.780
Crediti verso erario per acconti Ires	22.958	24.417
Crediti verso erario per acconti Irap	7.864	7.864
Crediti verso erario per rimborsi di imposta	11.059	11.059
Crediti verso erario per Iva	1.006	22.132
	<b>47.295</b>	<b>67.252</b>

Nella tabella indicata vengono rappresentati i crediti tributari, ridotti rispetto allo scorso esercizio per la diversa posizione nei confronti dell'erario per Iva.

**Crediti verso altri**

<b>Crediti verso altri</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Crediti verso fornitori per note credito da ricevere	4.820	95.275
Crediti verso istituti previdenziali	0	0
Crediti verso altri	231.786	61.093
Crediti per anticipi dipendenti	154	150
	<b>236.760</b>	<b>156.518</b>

I crediti verso altri sono ridotti rispetto allo scorso esercizio per lo storno della contabilizzazione, tra i crediti verso altri, del maggior importo versato nel 2018 in conto canone per l'uso della Fortezza da Basso, pari a 94 mila euro ciascuno, rispettivamente di spettanza della Città Metropolitana e del Comune di Firenze.

### Crediti per imposte anticipate

Crediti per imposte anticipate	31/12/2018	31/12/2019
Crediti per imposte anticipate	193.030	111.903
	<b>193.030</b>	<b>111.903</b>

I crediti per imposte anticipate rappresentano il credito maturato dalla società sulle perdite pregresse illimitatamente riportabili, che fino allo scorso esercizio veniva esposto al netto del fondo imposte differite sugli ammortamenti della rivalutazione sul Palazzo degli Affari, non riconosciuta fiscalmente, effettuata nel 2009. Detti importi sono stati riclassificati per una maggiore chiarezza espositiva.

### Crediti verso Regione Toscana

Crediti verso la Regione per contributi	31/12/2018	31/12/2019
Crediti verso la Regione per contributi	656.849	922.364
	<b>656.849</b>	<b>922.364</b>

Tra i crediti verso la Regione Toscana, per 922 mila euro, sono stati classificati i crediti maturati nei confronti della Regione Toscana per il riconoscimento, da parte di quest'ultima, di parte delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione (I° - II° lotto) della copertura dell'Auditorium, da considerarsi a scomputo del canone di concessione previsto a carico della Società per l'uso di Villa Vittoria. La contropartita patrimoniale di tali crediti è registrata tra i risconti passivi.

### Disponibilità liquide

Disponibilità Liquide	31/12/2018	31/12/2019
Monte dei Paschi di Siena	1.343.490	2.738.636
Cassa di Risparmio di Firenze	2.297.500	907.841
Cassa di Risparmio di San Miniato	497.881	298.211
Cassa Risparmio Lucca	405.273	343.606
Cassa denaro e altri valori	3.083	1.434
	<b>4.547.227</b>	<b>4.289.728</b>

Le disponibilità finanziarie liquide sono rimaste in linea rispetto all'esercizio precedente, mantenendo tuttavia un ammontare ragguardevole, in ragione della corretta gestione finanziaria attuata alla Società. Per una migliore comprensione dei movimenti che hanno riguardato le disponibilità finanziarie, si rimanda al rendiconto finanziario allegato alla presente nota integrativa.

### Ratei e risconti attivi

Ratei e Risconti attivi	31/12/2018	31/12/2019
Costi anticipati	241.563	608.726
	<b>241.563</b>	<b>608.726</b>

I dati esposti nella tabella precedente sono rappresentati principalmente dal costo sostenuto per il sostenimento delle spese di iscrizione ipotecaria sostenute per la concessione della garanzia ipotecaria sul Palazzo degli Affari agli enti proprietari della Fortezza da Basso, a fronte dell'impegno assunto dalla Società ad effettuare alcuni lavori di ristrutturazione sulla Fortezza da Basso, in conformità a quanto definito dalla concessione per l'uso della stessa modificata nel mese di gennaio 2019, nonché da costi anticipati relativi a prestazioni ricevute per la realizzazione di manifestazioni di competenza dell'esercizio successivo.

**PASSIVO**

<b>Patrimonio netto</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2018</b>
Capitale sociale	21.778.036	0	0	21.778.036
Riserva legale	0	0	0	0
Risultato esercizio precedente	(1.879.594)	339.486	0	(1.540.108)
Risultato di esercizio	339.486	110.169	(339.486)	110.169
	<b>20.237.928</b>	<b>449.655</b>	<b>(339.486)</b>	<b>20.348.097</b>

Il capitale sociale ammonta a 21.778.035,85 euro ed è rappresentato da n. 5.499.504 azioni del valore nominale di 3,96 euro ciascuna. La composizione del capitale sociale è riportata all'inizio del documento. Come già riportato in precedenza nella presente nota integrativa, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2009, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 185/08 convertito nella Legge n. 2/09, di rivalutare il Palazzo degli Affari di un importo di 10.976.818 euro, iscrivendo in contropartita una riserva nel patrimonio netto al netto delle imposte differite contabilizzate nel "Fondo imposte differite" di cui alla sezione successiva. In allegato alla nota integrativa viene riportata, per ogni voce del patrimonio netto, l'indicazione dell'origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

**Fondi per rischi ed oneri**

<b>Fondo imposte differite</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2019</b>
Fondo imposte differite	2.005.920	0	85.970	1.919.950

Il fondo imposte differite corrisponde all'ammontare teorico delle imposte che la Società potrebbe pagare in futuro, in presenza di un imponibile fiscale, sugli ammortamenti indeducibili che conseguiranno alla rivalutazione monetaria allocata a fabbricati e non affrancata fiscalmente. Fino allo scorso esercizio detto fondo veniva esposto al netto delle imposte anticipate sulle perdite pregresse, che quest'anno sono state riclassificate nell'attivo, tra i "Crediti per imposte anticipate" per una maggiore chiarezza espositiva. In particolare, il decremento di 86 mila euro è imputabile all'effetto di reverse delle imposte differite sull'ammortamento del fabbricato.

<b>Altri fondi</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>31/12/2019</b>
Fondo oneri futuri su beni demaniali	0	10.387.975	0	10.387.975
Fondo rischi per contenzioso	2.296.349	0	2.296.349	0
Fondo oneri rinnovo accordo aziendale	150.000	0	150.000	0
Fondo riorganizzazione aziendale	230.961	0	0	230.961
	<b>2.677.310</b>	<b>10.387.975</b>	<b>2.446.349</b>	<b>10.618.936</b>

Gli Enti proprietari, nell'ambito del Piano di recupero della Fortezza da Basso, hanno definito degli investimenti strutturali da apportare alla Fortezza volti al recupero funzionale ed il rilancio dell'attività fieristica per complessivi 140 milioni di euro. Tali investimenti, una volta ultimati, consentiranno il rilancio dell'attività fieristica presso la Fortezza da Basso e garantiranno alla Società maggiori flussi finanziari.

In tale contesto, in data 31 gennaio 2019 la Società e gli Enti proprietari della Fortezza da Basso hanno provveduto a modificare la convenzione di concessione della Fortezza da Basso, definita nel 2011 con durata fino al 31 dicembre 2040, per consentire alla Società di affrontare il periodo previsto per la ristrutturazione della Fortezza da Basso beneficiando di un canone ridotto al 10% del valore di mercato. A fronte del canone ridotto, la Società si è impegnata all'effettuazione di parte degli investimenti da effettuare presso la Fortezza.

Nell'ambito di tale modifica concessoria, infatti, il valore di mercato del canone annuo per l'utilizzo della Fortezza da Basso è stato determinato in 1,5 milioni di euro, a seguito di apposita perizia realizzata dall'Agenzia delle Entrate. Antecedentemente alla modifica concessoria del 2019, il canone annuo applicato per il periodo 2011-2018 era stato pari a 0,4 milioni di euro.

In ragione dell'impegno della Società a realizzare una parte dei lavori all'interno del Piano di recupero, successivamente al periodo 2018 - 2023, da definire in un cronoprogramma che sarà concordato con la proprietà, e tenendo conto delle esigenze di calendario dell'attività commerciale, la Società beneficerà dunque di un canone

ridotto al 10% del valore di mercato fino al 2023 compreso, anno in cui è previsto il termine di una parte dei lavori di ristrutturazione della Fortezza da Basso, a carico dei Soci.

Il fondo oneri futuri su beni demaniali evidenzia, in conformità a quanto previsto dal Disciplinare di Concessione della Fortezza da Basso stipulato in data 31 gennaio 2019, la rilevazione degli oneri futuri per lavori da eseguire sul bene in concessione cumulati fino al 31 dicembre 2019. In particolare, la Società ha iscritto un *Fondo oneri futuri su beni demaniali* nel passivo dello stato patrimoniale e *Spese future su beni demaniali* nell'attivo immobilizzato dello Stato patrimoniale a fronte dell'impegno assunto per l'effettuazione degli investimenti con risorse proprie per la quota maturata fino al 31 dicembre 2019, pari a 10,4 milioni di euro, determinato come differenza cumulata nel periodo 2011-2019 tra il canone di locazione di mercato definito a gennaio 2019, pari a 1,5 milioni di euro, e il canone ridotto applicato nello stesso periodo.

L'impegno assunto dalla Società ad effettuare gli investimenti è stato rilevato nel passivo dello stato patrimoniale in applicazione di OIC 12, paragrafo 124, che individua quali impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, esclusivamente le *"obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti"*. Le obbligazioni a carico degli Enti proprietari consistono nel concedere la riduzione del canone al 10% e l'effettuazione di lavori previsti dal Piano di Recupero per 68 milioni di euro, rappresentanti la prima fase del progetto complessivo di recupero della Fortezza da Basso. L'obbligazione assunta dalla Società consiste nell'impegno a realizzare gli investimenti previsti dal Piano di Recupero per complessivi 15,9 milioni di euro (ovvero la differenza cumulata nel periodo 2011-2019 tra il canone di locazione di mercato e il canone ridotto applicato nello stesso periodo pari a 10,4 milioni di euro e il differenziale che verrà cumulato nel periodo 2020-2023 pari a 5,5 milioni di euro). A garanzia dell'adempimento dell'obbligo di realizzare i lavori, la società ha peraltro iscritto ipoteca a favore degli enti proprietari della Fortezza da Basso, sul Palazzo degli Affari per un importo pari a 14,4 milioni di euro. Come descritto, gli enti proprietari hanno dunque già iniziato l'esecuzione di parte delle loro prestazioni, nel caso specifico la riduzione del canone al 10% del valore di mercato, dando seguito a parte degli impegni assunti.

Le *Spese future su beni demaniali* saranno assoggettate ad ammortamento dal momento della disponibilità per l'uso dei lavori che la Società si è impegnata ad eseguire con risorse proprie, successivamente a quelli che verranno effettuati dai proprietari dell'immobile, ovvero al momento del completamento e conseguente entrate in funzione degli investimenti, in conformità ai principi contabili di riferimento. Nel caso in cui tali investimenti fossero stati qualificati come *Altri oneri pluriennali*, seppur allo stato attuale non ancora sostenuti, ed assoggettati ad ammortamento a partire dall'esercizio appena concluso per la parte maturata fino al 31 dicembre 2019, l'effetto, negativo sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, sarebbe stato pari a circa 1.875 mila euro, di cui 1.470 mila euro relativi al recupero degli esercizi pregressi 2011-2018 e 405 mila euro relativi al 2019, al lordo dell'effetto fiscale.

Si evidenzia infine che un eventuale consistente ritardo nella effettuazione dei lavori da parte degli Enti proprietari, da effettuarsi entro il 2023, ridurrebbe i flussi finanziari in entrata per la Società, peraltro, necessari a rispettare gli impegni presi, ovvero effettuare gli investimenti a carico del concessionario. A questo proposito il Consiglio di Amministrazione della Società si è attivato per definire con i proprietari della Fortezza da Basso, principali azionisti della Società, una soluzione che consenta di mantenere anche in questa ipotesi l'equilibrio economico-finanziario.

Il fondo rischi per contenzioso è stato interamente stornato nel corso dell'esercizio per i seguenti motivi:

- la definizione del debito IMU sulla Fortezza da Basso, comprensiva di interessi e sanzioni, su cui il Comune di Firenze ha notificato avvisi di accertamento in relazione agli esercizi 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 nel 2018 e che la società aveva stanziato nel bilancio 2018 per la somma dovuta. La transazione definita con il Comune di Firenze nel mese di marzo 2019 prevede la corresponsione rateizzata in rate trimestrali per tre esercizi ed è stata riclassificata tra i "Debiti diversi";
- la definizione del debito IMU sulla Villa Vittoria, comprensiva di interessi e sanzioni, su cui il Comune di Firenze ha notificato avviso di accertamento in relazione agli esercizi 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 nel 2018 e che la società aveva già provveduto ad accantonare per la somma dovuta. La transazione definita con il Comune di Firenze nel mese di marzo 2019 prevede la corresponsione rateizzata in rate trimestrali per tre esercizi ed è stata riclassificata tra i "Debiti diversi";
- il chiarimento circa il dubbio interpretativo dell'anticipo contabilizzato tra i "Crediti verso la Regione Toscana" e tra i "Crediti verso altri" per aver corrisposto nel 2018 un importo di 438 mila euro anziché di 155 mila euro

come previsto dall'atto di modifica della concessione firmato in data 31 gennaio 2019, che ha definito detto credito come non dovuto.

Il fondo oneri per rinnovo dell'accordo integrativo aziendale è stato utilizzato quanto a 61 mila euro per far fronte agli oneri di rinnovo dell'accordo integrativo aziendale ed interamente stornato per la parte residua.

Il fondo riorganizzazione aziendale accoglie 231 mila euro relativi alle somme stanziare nel 2013 per definire un processo di riorganizzazione aziendale con l'obiettivo di rilanciare definitivamente la Società.

A titolo di informativa, si ricorda:

- il contenzioso pendente in Corte di Cassazione dal 2014 a seguito della sentenza della Commissione Tributaria Regionale che aveva parzialmente accolto l'appello proposto dall'Agenzia dell'Entrate, conseguente ad un accertamento effettuato nell'anno 2008 relativo agli esercizi 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007. Si precisa che in I° grado la Società aveva visto riconosciute integralmente le proprie ragioni e per questo motivo non si era proceduto ad effettuare alcun accantonamento. In dettaglio, nel corso dell'anno 2008 la Vostra Società era stata oggetto di una verifica fiscale generale, relativa agli esercizi 2003-2007, effettuata dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, che elevò un PVC in data 17 luglio 2008. I rilievi più significativi del PVC si basavano anche su fatti, oggetto della indagine penale, che portarono al rinvio a giudizio dell'ex Amministratore Delegato e Direttore Generale, P. Marchini, assolto con formula piena dalle accuse mosse nei suoi confronti. I ricorsi, presentati presso la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze per il tramite dello Studio Tanini, contro gli avvisi di accertamento pervenuti per gli anni 2003-2004 prima e 2005-2006 in seguito, sono stati integralmente accolti e le pretese tributarie relative a tali esercizi sono state pertanto integralmente annullate. Nei mesi di dicembre 2010 – gennaio 2011 ci sono stati notificati i ricorsi presentati alla Corte d'Appello da parte dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate interessato, in relazione ai quali sono state presentate le controdeduzioni nei termini di legge. Poiché, come anche confermato dallo Studio Tanini, gli argomenti eccepiti dalla Agenzia delle Entrate non si discostavano dalle motivazioni degli avvisi accertamento, vi erano ragionevoli possibilità che il contenzioso si concludesse, pur con le dovute cautele, con esito positivo anche in appello. Pertanto si era ritenuto di non dover stanziare alcunché a fronte delle citate controversie fiscali. Nel corso dell'esercizio 2013 un accantonamento per 350 mila euro tuttavia si era reso necessario poiché la Commissione Tributaria Regionale presso la quale i due appelli dell'Ufficio furono discussi nell'udienza dell'8 giugno 2012, accolse solo parzialmente il ricorso dell'Agenzia delle Entrate. Nel corso del 2014, il fondo è stato utilizzato per far fronte alle cartelle di pagamento notificate dall'Agenzia delle Entrate. Negli ultimi mesi dello stesso anno sono stati presentati i ricorsi in Cassazione, per i quali siamo ancora in attesa di sentenza;

- nell'ambito dell'appalto per la progettazione del Palazzo degli Affari, la società aveva risolto il contratto per grave inadempimento da parte dell'aggiudicatario, con contestuale segnalazione all'ANAC, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione. La progettazione è stata nel frattempo assegnata ad altro Studio e da questo conclusa nei termini. Il contenzioso è pendente di fronte al Tribunale di Firenze: nel frattempo, il legale dell'aggiudicatario ha formulato una proposta transattiva che la società ha accettato; al momento siamo in attesa della definizione della transazione. In ogni caso, qualora il giudizio proseguisse innanzi al Tribunale, l'esito ha buone probabilità di essere favorevole.

### Trattamento di fine rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro è determinato sulla base delle competenze maturate da tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, spettanti in base alla normativa vigente, al netto dei pagamenti effettuati per la cessazione dei rapporti di lavoro e/o anticipi corrisposti da parte dei dipendenti. La consistenza e la movimentazione del fondo è la seguente:

Trattamento di fine rapporto	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Trattamento di fine rapporto	1.385.428	127.042	55.841	1.456.629

**Debiti**

Di seguito si espone il dettaglio della composizione dei debiti:

<b>DEBITI</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>Acconti</b>		
Mostre dirette	64.127	218.224
Mostre indirette	110.000	0
Congressi	87.778	78.444
<b>Totale Acconti</b>	<b>261.905</b>	<b>296.668</b>
<b>Debiti verso fornitori</b>		
Debiti verso fornitori	3.567.608	4.710.654
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	1.442.088	1.100.955
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>5.009.696</b>	<b>5.811.609</b>
<b>Debiti tributari</b>		
Ritenute d'acconto	94.018	74.612
Debiti verso l'erario per imposte correnti	32.276	9.528
Debiti verso l'erario per IVA	265.788	115.029
Imposta di pubblicità	30.506	30.506
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>422.588</b>	<b>229.675</b>
<b>Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale</b>		
Dipendenti	120.485	187.121
Lavoratori autonomi	7.083	5.835
<b>Totale debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale</b>	<b>127.568</b>	<b>192.956</b>
<b>Altri debiti</b>		
Debiti verso sindaci	25.400	12.744
Debiti verso dipendenti	301.073	417.569
Clienti per caparre ricevute	5.060	5.060
Debiti diversi	59.496	1.773.486
<b>Totale altri debiti</b>	<b>391.029</b>	<b>2.208.859</b>
<b>Totale generale</b>	<b>6.212.786</b>	<b>8.739.767</b>

Gli acconti sono costituiti dagli anticipi versati nel 2019 dagli espositori che parteciperanno alle manifestazioni previste nell'esercizio 2020.

I debiti verso fornitori, comprensivi delle fatture da ricevere, sono aumentati rispetto allo scorso esercizio per le stesse motivazioni che hanno determinato un aumento nel saldo a fine anno dei crediti verso clienti.

I debiti tributari sono comprensivi delle ritenute d'acconto da versare all'erario sulle retribuzioni dei dipendenti, del debito per le imposte correnti, del debito verso l'erario per l'Iva, infine dell'imposta sulla pubblicità.

I debiti verso istituti di previdenza sono costituiti dai contributi sulle retribuzioni dei dipendenti e dalle ritenute sui compensi per lavoratori autonomi.

Tra gli altri debiti sono classificati:

- i debiti verso dipendenti, che comprendono quanto maturato dagli stessi per ferie e permessi non goduti al termine dell'esercizio, oltre alla quota retributiva di competenza della 14<sup>o</sup> mensilità ed il premio aziendale;
- il debito verso clienti per caparre, rappresentato dalle somme versate a garanzia degli obblighi contrattuali, si estinguerà al momento del pagamento delle fatture;
- i debiti diversi, che sono aumentati per la definizione del contenzioso IMU con il Comune di Firenze, il cui importo lo scorso esercizio era contabilizzato nel Fondo rischi per contenzioso e riclassificato nei Debiti diversi a seguito della definizione transattiva con il Comune di Firenze, che prevede il pagamento dell'importo dovuto in tre anni in rate trimestrali.

Non risultano debiti con durata residua superiore a cinque anni. Si precisa, inoltre, che nessuno di tali debiti è assistito da garanzie reali sui beni sociali.

<b>Risconti passivi</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Ricavi anticipati	489	0
Contributi in conto impianti	458.019	434.522
Contributi in conto impianti Regione Toscana	3.045.979	3.217.644
<b>Risconti passivi</b>	<b>3.504.487</b>	<b>3.652.166</b>

I risconti passivi sono composti principalmente dai contributi in conto impianti che vengono imputati al conto economico in stretta correlazione con gli ammortamenti del bene cui si riferiscono nonché da somme riconosciute dalla Regione Toscana a scomputo di futuri canoni di locazione previsti a carico della Società per l'uso del Palazzo dei Congressi; la loro durata è pertanto superiore ai cinque esercizi. Tra questi viene contabilizzata la contropartita dei crediti maturati nei confronti della Regione Toscana, qualora presenti, al netto della quota di competenza già attribuita al conto economico dell'esercizio.

**CONTO ECONOMICO****Ricavi delle vendite e prestazioni**

Di seguito riportiamo il dettaglio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

<b>Ricavi da manifestazioni</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Aree espositive in padiglione	6.989.283	6.959.635
Aree espositive in locali monumentali	265.753	331.129
Sale per congressi e manifestazioni	1.777.919	1.022.091
Aree e locali per servizi	292.064	546.927
Servizi tecnici e noleggi	1.722.151	1.670.574
Servizi di sicurezza e vigilanza	193.882	210.491
Servizi di pulizia e smaltimento	117.835	144.733
Trasporti, facchinaggio, magazzinaggio	22.553	14.930
Controlli accessi, parcheggi	118.610	113.769
Servizi di telecomunicazioni	1.955.490	2.421.741
Allestimenti e noleggi	2.752.360	4.212.980
Catering e ristorazione	53.363	53.185
Pubblicità, promozione, catering e ristorazione	51.447	28.251
Booking, Hotel	45.071	0
Ingressi	275.707	375.585
Tassa di iscrizione	81.191	83.994
Proventi diversi	83.376	82.583
Sconti	(571.585)	(526.555)
	<b>16.226.470</b>	<b>17.746.043</b>
<b>Proventi da concessioni e privative</b>		
Canoni per utilizzazione aree	15.516	15.679
Royalties	643.718	676.022
	<b>659.234</b>	<b>691.701</b>
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>16.885.704</b>	<b>18.437.744</b>

Per quanto riguarda l'analisi dei ricavi suddivisa per tipologia di manifestazione, si rimanda a quanto già indicato nella relazione sulla gestione. I proventi da concessioni e privative sono rappresentati principalmente dai canoni e dalle royalties percepite per la concessione in esclusiva del servizio di ristorazione ed esercizio dei bar all'interno delle aree espositive e congressuali, per a 676 mila euro, derivanti dal contratto in essere con Gerist S.r.l.

**Altri ricavi e proventi**

Si tratta di proventi della gestione ordinaria extra caratteristica rappresentati principalmente da affitti degli immobili civili, penalità addebitate a clienti, dai contributi contrattuali in conto esercizio e dai contributi in conto impianti per la quota di competenza dell'esercizio, nonché da sopravvenienze attive di carattere ordinario. L'ammontare di competenza dell'esercizio 2019 è pari a 682 mila euro, notevolmente ridotto rispetto allo scorso esercizio principalmente per la sopravvenienza attiva registrata nel 2018 conseguente alla definizione dell'accordo di conciliazione con cui è stato definitivamente chiuso il contenzioso IMU con il Comune di Firenze.

<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Affitti e canoni di locazione	73.349	76.392
Penalità addebitate a clienti	104.551	146.586
Proventi diversi e sopravvenienze attive	1.207.910	234.979
Contributi in conto impianti	235.566	211.832
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>1.621.376</b>	<b>669.789</b>
<b>Contributi in conto esercizio</b>	<b>0</b>	<b>12.488</b>

In ottemperanza dell'art. 1 comma 125 e seguenti della legge 124/2017, come modificato da D.L. 34/2019, gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, i contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo non superiore a 10 mila euro erogati alla Società, sono indicati di seguito.

	31/12/2018	31/12/2019
Contributo MIDA 2018 - Sviluppo Toscana	0	17.492
Contributo MIDA 2019 - Associazione OMA	0	12.488
	<b>0</b>	<b>29.980</b>

### Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo comprendono principalmente materiali utilizzati per la manutenzione e prodotti tipografici.

### Costi per servizi

Di seguito è fornito un prospetto che descrive il contenuto dei costi in oggetto, la cui riclassificazione secondo criteri gestionali è stata illustrata nella relazione sulla gestione, alla quale rimandiamo per ulteriori informazioni.

Costi per servizi	31/12/2018	31/12/2019
Prestazione servizi allestimento	8.484.250	9.708.235
Prestazioni d'opera commerciali ed organizzative	530.090	718.386
Spese manutenzione e riparazione	844.974	956.784
Prestazioni professionisti	1.209.862	1.537.746
Altri servizi e prestazioni	331.121	312.335
	<b>11.400.297</b>	<b>13.233.486</b>

I dati dell'esercizio si incrementano rispetto al periodo precedente per la crescita del fatturato, che hanno comportato un maggior onere sia per acquisti di servizi che per maggiori prestazioni professionali.

### Costi per godimento di beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi sono rappresentati dal canone corrisposto per l'uso del compendio fieristico della Fortezza da Basso, ridotto a 154 mila euro come spiegato in altre parti del documento, dal canone dovuto alla Regione Toscana per l'affitto di Villa Vittoria, oltre a quello dei noleggi delle stampanti.

Costi godimento beni di terzi	31/12/2018	31/12/2019
Canoni leasing e noleggi	1.104	552
Canoni affitto immobili	245.155	243.360
	<b>246.259</b>	<b>243.912</b>

### Costo per il personale

La ripartizione dei costi suddetti è riportata nel prospetto seguente:

Costi per il personale	31/12/2018	31/12/2019
Salari e stipendi	1.554.495	1.667.613
Oneri sociali	489.464	525.289
TFR	136.327	127.042
	<b>2.180.286</b>	<b>2.319.944</b>

L'organico al termine dell'esercizio è composto da 36 addetti. Nel corso del 2019 la composizione ed il numero dell'organico sono variate per l'assunzione di una risorsa nel settore congressi.

<b>Organico</b>	<b>Unità a inizio periodo</b>	<b>Unità a fine periodo</b>	<b>Unità medie del periodo</b>
Dirigenti	1	1	1,0
Quadri	3	3	3,0
Impiegati	27	28	27,5
Operai e commessi	4	4	4,0
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>36</b>	<b>35,5</b>

### **Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni**

Il dettaglio è già stato esposto nel conto economico. Le aliquote utilizzate ed i criteri di ammortamento sono già stati in precedenza indicati nella nota integrativa. Anche per le motivazioni e le modalità utilizzate per la svalutazione dei crediti, nonché per gli accantonamenti, rimandiamo a quanto già espresso in precedenza.

### **Oneri diversi di gestione**

La voce in oggetto è così composta:

<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Sopravvenienze passive	21.799	79.667
Imposte, tasse e contributi	750.070	775.867
Costi e oneri diversi	188.842	170.123
	<b>960.711</b>	<b>1.025.657</b>

Tra gli oneri diversi di gestione, oltre alle sopravvenienze passive e all'addebito, tra i costi ed oneri diversi, di costi sospesi in assenza del requisito dell'utilità residua, si segnala in particolare la voce delle imposte, tasse e contributi, nella quale risulta classificata la tassa per lo smaltimento dei rifiuti e l'IMU, che dal 2018 comprende anche il pagamento per la Fortezza da Basso. Ai sensi del punto 16 dell'art. 2427 del Codice Civile si precisano i compensi agli organi societari per le funzioni compiute:

	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Consiglio di Amministrazione	75.000	36.000
Collegio sindacale	17.550	17.550
	<b>92.550</b>	<b>53.550</b>

Si segnala che, in forza delle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) art.1 comma 718, l'assunzione da parte dell'amministratore di un ente locale, della carica di componente degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso ente, non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della Società. Ai sensi del punto 16 - bis dell'art. 2427 del Codice Civile si precisano i compensi alla società incaricata della revisione legale per le funzioni compiute:

	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Società di revisione legale	9.000	8.500
	<b>9.000</b>	<b>8.500</b>

### **Proventi ed oneri finanziari**

<b>Proventi finanziari</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Proventi diversi	2.259	1.303
<b>Proventi finanziari</b>	<b>2.259</b>	<b>1.303</b>

<b>Oneri finanziari</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
Interessi passivi verso altri	747	2.080
<b>Oneri finanziari</b>	<b>747</b>	<b>2.080</b>
<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	<b>1.512</b>	<b>(777)</b>

Rimandiamo a quanto già indicato nella relazione sulla gestione per le note esplicative del contenuto della voce in oggetto.

### Rettifiche di valore

Non sono state appostate rettifiche di valore nell'esercizio 2019.

### Proventi ed oneri straordinari

In conformità alle modifiche normative introdotte dal D. Lgs 139/2015 e dal conseguente aggiornamento dei principi contabili, i proventi straordinari sono inseriti tra gli altri ricavi e proventi mentre gli oneri straordinari tra gli oneri diversi di gestione.

### Imposte

La società presenta un imponibile fiscale ai fini Ires e Irap sul quale sono state determinate imposte correnti per 86.646. Si segnala infine che, in ottemperanza al principio della prudenza, non sono state stanziare nell'esercizio imposte anticipate sulla quota tassata del fondo svalutazione crediti accantonato nell'esercizio, sugli accantonamenti ai fondi rischi, nonché sui contributi in conto capitale assoggettati a tassazione in esercizi precedenti.

Di seguito riportiamo un prospetto evidenziante l'ammontare del credito per imposte anticipate, applicando l'aliquota del 24%, di cui la Vostra Società potrebbe beneficiare in caso di risultati economici positivi:

<b>Beneficio fiscale per imposte anticipate</b>	<b>Importo</b>	<b>Beneficio</b>
Fondo svalutazione crediti tassato	676.395	162.335
Fondo rischi	230.961	55.431
Debiti per Imu pregressa a seguito di transazione	234.189	56.205
Contributi in conto capitale assoggettati a tassazione in prec esercizi	103.116	24.748
	<b>1.244.661</b>	<b>298.719</b>

Di seguito esponiamo il prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo ai fini Irap:

<b>Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2019</b>
<b>Aliquota ordinaria applicabile IRAP</b>	<b>4,82%</b>	<b>4,82%</b>
<b>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione)</b>		
Ricavi non imponibili	-1,29%	-0,01%
Deduzioni lavoro dipendente ed altre minori	-3,01%	-4,09%
Costi in deducibili netti	1,16%	1,77%
<b>Aliquota effettiva IRAP</b>	<b>1,69%</b>	<b>2,49%</b>

Si segnala infine che, quanto alla fiscalità differita, la società ha registrato nell'esercizio un saldo netto di imposte differite per 5 mila euro, determinate come differenza tra il beneficio fiscale delle perdite fiscali pregresse e l'onere connesso alla indeducibilità fiscale degli ammortamenti sulla rivalutazione del Palazzo degli Affari effettuata nel 2009, applicando l'aliquota del 24% ai fini Ires.

### Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala un nuovo coronavirus conosciuto come Covid-19, rilevato in Cina all'inizio dell'anno, ha contagiato nei primi mesi del 2020 centinaia di migliaia di persone e sta causando migliaia decessi. Con il diffondersi della pandemia anche nel resto del mondo, in particolare in Europa e in Italia, misure di contenimento progressivamente più restrittive sono state adottate anche sul territorio nazionale, fino alla chiusura delle scuole, di tutte le attività industriali e commerciali ad eccezione di alcune ritenute essenziali, al divieto di frequentare luoghi pubblici e/o di svago. Le conseguenze sulle attività fieristico

congressuali, tra quelle chiuse per prime, sono state pesantissime: tutti gli eventi previsti dal mese di marzo in poi sono stati cancellati o rimandati e non sappiamo ancora con certezza quando l'attività potrà ripartire.

Più in dettaglio, le analisi effettuate sulle conseguenze del Covid – 19 sui principali parametri economico – finanziari della Società evidenziano, rispetto all'esercizio 2019, una contrazione dei ricavi oscillante tra il 25% ed il 35%, ipotizzando una ripresa dell'attività a partire dal mese di settembre. La Società ha al contempo attivato incisive azioni per il contenimento dei costi, sia mantenendo attivi esclusivamente i contratti relativi a servizi di fornitura che consentano la minima funzionalità dell'impresa, sia ricontrattando le condizioni economiche con i fornitori, ma anche ricorrendo agli ammortizzatori sociali (FIS), all'utilizzo della banca delle ore e delle ferie e permessi residui, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto Cura Italia. Alla luce della contrazione dei ricavi attesa per il 2020, solo in parte compensata dalle azioni di contenimento dei costi in corso, per il prossimo esercizio 2020 è previsto un risultato netto negativo per la Società.

Con riferimento, infine, alla situazione finanziaria, sfruttando le proroghe concesse dalla normativa per il versamento di tasse e contributi nonché dilazionando i pagamenti dei debiti ai fornitori, evidenzia una sostanziale tenuta, salvo ulteriori peggioramenti nello scenario atteso. Anche in tale scenario la società sarebbe comunque in grado di far fronte con le linee di fido messe a disposizione dalle banche. Nell'incertezza attuale circa le date di riapertura dell'attività, la Società si è comunque attivata per ricorrere ai finanziamenti come previsto dal "Decreto Liquidità", onde fronteggiare eventuali scenari ancor più negativi.

Quanto infine alle azioni intraprese a presidio della salute e sicurezza dei lavoratori, la Società ha sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria immediatamente attivato le modalità di lavoro in smart working, procedendo al contempo alla sanificazione di tutti i locali aziendali, nel pieno e totale rispetto di quanto indicato dalle autorità sanitarie e di Governo.

## Proposta all'Assemblea dei Soci

Signori Azionisti,

in conclusione sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31.12.2019, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, con un utile di 110.169 euro che proponiamo di utilizzare interamente per coprire le perdite riportate a nuovo.

\* \* \*

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Leonardo Bassilichi

**PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO**

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva ex L. n.2/09	Risultato d'es. prec.	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
<b>31 dicembre 2018</b>	<b>21.778.036</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-1.879.594</b>	<b>339.486</b>	<b>20.237.928</b>
Aumento di capitale							0
Riduzione di capitale							0
Rivalutazione immobili							0
Destinazione utile esercizi precedenti					339.486	-339.486	0
Risultato dell'esercizio						110.169	110.169
<b>31 dicembre 2019</b>	<b>21.778.036</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-1.540.108</b>	<b>110.169</b>	<b>20.348.097</b>



**PROSPETTO DELLE RISERVE: ORIGINE, UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITA'**

Descrizione	Importo	Possibilità di Utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altri motivi
Capitale sociale	21.778.036	-	-	-	-
Riserve di capitale					
- Riserva soggetta a tassazione frazionata	0		-		
- Riserva in sospensione liberata	0	A,B,C	-		
- Riserva di fusione	0		-		
Riserve di utili					
- Riserva legale		B	-	737.642	
- Riserva straordinaria		A,B,C	-		
- Riserva da rivalutazione ex Legge n.2/09		B	-		
<b>Totale</b>	<b>21.778.036</b>		<b>-</b>		
A= per aumento di capitale					
B= per copertura perdite					
C= per distribuzione ai soci					
D= per vincoli statutari					

